IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Numero 34. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Sabato, 4 Febbraio 1899.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Parroci - Comuni - Stato

La vera questione che dev'essere risoluta dal magistrato non è già quella generica e astratta, se per la liquidazione del supplemento di congrua debbano *sempre* detrarsi dalla prebenda parrocchiale anche le spese di culto; ma invece l'altra ben più limitata e concreta, se per la liquidazione del suindicato supplemento di congrua debbano essere detratte dall'attivo della dote beneficiaria o prebenda parrocchiale, anche le spese strettamente necessarie per le funzioni parrocchiali e per l'esercizio della cura delle anime, quando tali spese sono sostenute dal parroco col patrimonio parrocchiale da lui amministrato.

Posta così nei suoi veri termini, la Corte non esita ad accogliere l'assunto opposto a quello sostenuto dall'Amm. del Fondo per il Culto (che sosteneva non doversero detrarsi quelle spese — come propone ora il progetto della Commissione), perchè a ciò l'inducono la lettera della legge, il concetto giuridico della Congrua parrocchiale, lo spirito che informa la disposizione di legge e le altre che la precedettero, nonchè lo stato di *disuguaglianza che verrebbe a costituirsi tra i parroci poveri del Regno d'Italia.*

E dopo una splendida e stringente dimostrazione dei criteri suindicati, la Corte conchiudeva:

Questa Corte Suprema ha in altre occasioni ritenuto che le spese di culto sono un onere patrimoniale agli effetti di determinare l'ammontare del tributo di mano morta e della quota di concorso: ma se hanno tale carattere a questi effetti, mal si giunge a comprendere perchè non possano averlo all'altro effetto della liquidazione del supplemento della Congrua.

Così la sentenza della Cassazione di Napoli, cui ieri accennammo.

Vediamo adesso con quale argomento od artificio rettorico la Commissione e per essa il relatore, on. Fili-Astolfone, abbia cercato distruggere quel supremo giudicato che incarna lo spirito e la lettera di tutta la legislazione sulle congrue parrocchiali.

Vi furono dei parroci, che pretesero portare in deduzione, o in altri termini, mettere a carico del Fondo Culto, anche le spese per la provvista di olio, cera, incenso, bucato, manutenzione e rifornimento arredi, pel sagrestano, per le Quarant'ore, per la Messa cantata, processioni, ecc.

Ma giova avvertire che a tutte le cennate spese provvedono, come vi hanno sempre provveduto, le Fabbricerie, le Opere parr., le Maramme, ed altre istituzioni congeneri, *là dove esistono;* e altrove i Comuni, le Confraternite o altri Enti mediante assegnamenti speciali, non che i privati cittadini con offerte spontanee: onde, nella stessa guisa le chiese parrocchiali dovranno e potranno anche in avvenire provvedere ai bisogni proprii.

D'altronde il vero e precipuo scopo della legge è quello di migliorare le condizioni economiche dei parroci, non già di sussidiare e dotare la chiesa.

E così con quattro botte di ragionamento sofistico e cavilloso, sul genere di quello che deve avere adoperato il procuratore del Fondo Culto nella causa, che finì colla dotta sentenza della Corte Suprema di Napoli, si crede di aver risolta la questione. E infatti anche così è risolta, ma è risolta coll'arbitrio, colla prepotenza e colla violenza.

Qui non si tratta di vedere se ci sono parroci che pretendano l'abbuono di spese cervellotiche od esagerate, *non indispensabili* al puro e minimo esercizio del culto o al servizio della chiesa; si tratta invece di vedere se nelle parrocchie misere, dove non esistono nè fabbricerie, nè Opere speciali, nè assegni dei Comuni, nè Confraternite, nè altri Enti, che provvedano alle spese *indispensabili* pel servizio della messa e per la somministrazione dei sacramenti, queste poche spese, che gravano forzosamente sul povero parroco, si debbano o no conteggiare per stabilire il supplemento di congrua.

La Commissione e il suo relatore possono ricorrere a tutti gli artifizi della rettorica, ma se esistono, siano pure poche, come indubbiamente esistono, delle parrocchie misere, dove il parroco è costretto a pagare sulla congrua, non avendo altre risorse, quelle poche spese indispensabili, è chiaro od evidente che non ammettendole tra i pesi per stabilire il supplemento di congrua, la congrua per questi parroci poverissimi tra i poveri non è più di 900 lire *nette*, ma di 900 lire *lorde.*

Onde la conseguenza sarà questa, che pei parroci più miseri la congrua sarà inferiore alle 900 lire, mentre i parroci delle parrocchie, dove esistono Fabbricerie, Opere parrocchiali, Maramme od altri Enti che provvedono a quelle spese — indizii di una popolazione meno misera — godranno le 900 lire nette.

Si può dare una disparità di trattamento più stridente e più iniqua?

Le chiese parrocchiali, dice il relatore, dovranno e potranno anche in avvenire provvedere ai bisogni proprii.

Bel ragionamento! Certamente sarà così, ma questo che vuol dire? Che nonostante la precisa interpretazione della legge data dal Magistrato Supremo, si perpetuerà l'iniquità di obbligare i parroci più poveri a togliersi di bocca quel po' di pane per provvedere alle spese per la messa, per la somministrazione dei sacramenti e per accendere due ceri sulla bara dei poveri morti.

Nè si dica che osta la ragione finanziaria, poichè la relazione stessa afferma che nella massima parte delle parrocchie a queste spese provvedono fabbricerie od altre istituzioni congeneri: quindi sono poche le altre.

Nè si dica, come dice il relatore, che il supplemento di congrua non dev'essere preso a pretesto per creare *nuovi* bisogni o per accrescere le spese del Culto: imperocchè all'Amministrazione, che costa parecchio e alla quale non si lesinano i mezzi, non manca modo di calcolare, per queste parrocchie miserrime dove è constatato non esistere alcun Ente per provvedere a quelle meschine spese, a quanto queste spese possano ammontare, e fissare così una quota minima, da detrarsi nello stabilire il supplemento di congrua.

Dopochè si è proclamato e si proclama ogni giorno, nei discorsi della Corona e dei Ministri, che lo Stato vuole aiutare e soccorrere il basso clero, il sottrarre dalla congrua, che si dica *netta*, poche lire a non molti parroci poverissimi per le spese indispensabili del culto, mentre si vogliono anticipare milioni ai Comuni e assegnarne altri 38 o 40 allo Stato, è la più atroce delle ironie, indegna del Governo e del Parlamento di un paese civile.

Politica e Diplomazia

Parigi, 2, ore 18.30. — Il *Temps* ha da Costantinopoli che l'indisposizione del Sultano persiste.

— Si ha da Sofia che il principe Ferdinando prescisse al nuovo gabinetto Grekoff di continuare la politica estera del gabinetto precedente.

— **Melbourne**, 3. — E' intervenuto un accordo fra i Ministri delle Colonie inglesi per la creazione di una Federazione delle Colonie stesse.

— **Liverpool**, 3. — Le truppe della Compagnia del Niger presero e bruciarono, durante lo scorso decembre, Ibo, Ouitisha, Hornie, Kuka e due altre località.

Il Re d'Ibo si è sottomesso.

Berlino, 3, ore 11.10 — I granduchi d'Assia partono il 6 corr. per l'Egitto, ove soggiorneranno alcune settimane.

Vienna, 3, ore 11.25 — Da Cettinje si annuncia che il principe Nicola, accompagnato dal Pres. del Consiglio Bozo Petrovic e dal Min. degli Esteri Vuikovic si recherà a Costantinopoli sul principio di maggio a bordo del *yacht* che gli ha regalato il Sultano.

— Da Candia telegrafano che il principe Giorgio, d'accordo coi rappresentanti delle quattro Potenze, ha deciso l'istituzione in tutta l'isola di una milizia, forte di 3000 uomini, al comando di ufficiali superiori esteri.

Vienna, 31, ore 12.10 — Da Pietroburgo telegrafano che il Governo russo non intende costruire altre linee ferroviarie importanti verso il confine indiano, prima che sia compiuta tutta la ferrovia siberiana.

Cadono così tutte le osservazioni d'indole politica della stampa inglese sui piani della Russia in Asia.

Parigi, 2 — E' morto, a 71 anni, essendo qui di passaggio, sir Francis Clare Ford, già ambasciatore d'Inghilterra a Roma.

— Secondo il corrispondente del *Daily Teleg.* un accordo sulla questione del Bahr-el-Ghazal tra la Francia e l'Inghilterra è ormai assicurato. Il giornale soggiunge che se si trovassero alcuni compensi per la Francia in Asia o in Africa tutte le questioni pendenti tra i due paesi sarebbero presto regolate.

Belgrado, 3 — Il Ministro dei lavori pubblici, Atanatzchovic, si è dimesso per ragioni di salute.

Il Direttore delle ferrovie dello Stato, Demetrio Stojenovic, è stato nominato Ministro dei lavori pubblici.

Berlino, 3, ore 17.10. — Da Cettinje si annuncia che il principe Nicola e le principesse Xenia e Vera si recano a Napoli per visitare i principi di Napoli.

Berlino, 3, ore 17.45 — Si ha Costantinopoli che l'ambasciatore francese Constans ha inviato alla Porta un'energica protesta contro la concessione fatta dal Sultano alla Società tedesca per le ferrovie dell'Anatolia, dei doks e dei moli nel porto di Hyrdar, pascià.

L'ambasciatore francese sostiene che la Società francese dei Quais ha il diritto di prelazione.

Parigi, 3, ore 18.32. Corre voce di nuovo della prossima venuta della Imperatrice di Germania a Dinard.

Gli Albanesi e il Sultano

(S) **Costantinopoli**, 3 — Secondo dispacci giunti oggi, i capi albanesi tennero ad Ipek riunioni segrete dal 26 al 30 gennaio. Due delegati del Sultano e tutte le notabilità musulmane assistettero alle riunioni. Si assicura che vi fu deliberato un proclama affermante devozione al Sultano. L'assemblea ed il Governo ottomano si obbligarono a tenersi pronti per la difesa del paese.

Per la principessa Maria Luisa.

(S) **Sofia**, 2. — Fino alla costruzione di un mausoleo, la salma della principessa Maria Luisa verrà trasportata a Filippopoli e sarà tumulata provvisoriamente nella Chiesa cattolica.

I funerali della principessa sono definitivamente fissati per mercoledì 8 corr.

Si attendono i parenti del Principe e della Principessa, che vengono ad assistere ai funerali.

(S) **Sofia**, 3. — I giornali, parlando della defunta Principessa Maria Luisa, riferiscono molti particolari sui suoi ultimi momenti.

L'agonia fu calma e cominciò alle nove del mattino.

Attorno al letto della moribonda si trovavano il Principe Ferdinando colle case militare e civile e colle dame della Principessa.

I Principi Boris e Cirillo furono condotti a vedere per l'ultima volta la madre e, pochi istanti prima della sua morte, furono ricondotti nei loro appartamenti.

Nel momento della morte della Principessa il Principe Ferdinando addoloratissimo s'inginocchiò e pianse lungamente.

Intanto il Padre Kosmos recitava le preghiere dei defunti.

La fisonomia della Principessa non è alterata; pare che dorma.

Appena che essa spirò, tutto il personale del palazzo fu ammesso a visitarne la salma.

Si fanno grandi preparativi per la Cappella ardente.

(S) **Sofia**, 3. — La salma della Principessa Maria Luisa sarà esposta oggi. L'accesso al Palazzo sarà libero a tutti.

Il Re Carlo di Rumania invia un delegato speciale per assistere ai funerali.

Si attende oggi il Principe Filippo di Coburgo, fratello del Principe, e domani arriveranno i parenti della defunta e la Principessa Clementina.

Sono cominciati i preparativi per la decorazione della città pei funerali.

Sono attesi molti personaggi principeschi dalle varie Corti di Europa.

(S) **Costantinopoli**, 2. — Il Sultano ha diretto al Principe di Bulgaria un telegramma di vivissime condoglianze in occasione della morte della Principessa Maria Luisa, annunziandogli anche l'invio di un dignitario della Corte, latore di una lettera autografa.

La questione macedone

(Servizio part. del Pop. Rom.)

Berlino, 3, ore 14,20. — La *Kölnische Zeitung* rileva che le manifestazioni della Russia ufficiale contro un movimento insurrezionale in Macedonia, indicano che nella politica orientale si va compiendo un nuovo aggruppamento delle potenze.

La Germania e l'Austria-Ungheria non desiderano altro che di non essere molestate da complicazioni in Oriente e lo stesso desiderio è manifestato ora in modo così energico dalla Russia che si può presumere che i tre Stati procedano ora pienamente d'accordo nella questione.

Meno sicuro è il contegno dell'Inghilterra, il cui Governo deve attualmente tener conto di una forte corrente ostile alla Turchia. Inoltre è fuor di dubbio che la Francia non solo non procede in questa questione d'accordo colla Russia, ma segue anzi una politica diametralmente contraria.

Probabilmente la Francia crede, insistendo presso la Porta per le riforme in Macedonia, di rialzare il suo prestigio a Costantinopoli. Però è certo che essa, facendolo, si metterebbe in antagonismo colla Russia, che un po' per la politica pacifica dello Czar, un po' pei suoi vasti piani nell'Asia orientale, non vuole che la tranquillità sia turbata in Oriente.

Sebbene la *Kölnische Zeitung* non accenni all'Italia, pure si ritiene che essa proceda nella questione macedone di pieno accordo coi suoi alleati.

Germania e Stati Uniti.

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Londra, 2, ore 14. — Il *Times* pubblica una intervista col signor von Holleben, ambasciatore tedesco a Washington, sulle relazioni fra la Germania e gli Stati Uniti.

L'Ambasciatore avrebbe detto che l'espansione americana diviene sempre più importante; ma la Germania non si mischia nelle questioni esclusivamente riguardanti l'America. " Gli Stati Uniti, avrebbe soggiunto l'Ambasciatore, non protestarono contro l'occupazione di Kiau-Tchau per parte dei tedeschi; perchè ci dovremmo opporre noi all'occupazione delle Filippine per parte degli americani? I nostri interessi colà sono assai minori di quelli degli americani in Cina; pure non si opposero all'occupazione di Kiau-Tchau. Per semplice equità dobbiamo dunque astenerci dal criticare la loro azione alle Filippine. Se gli Stati Uniti ne assumeranno la sovranità questo ci rassicurerà, perchè essi vi tuteleranno certamente i nostri interessi commerciali, gli unici che vi abbiamo.

Del resto, noi non sappiamo che cosa farci delle Filippine e lo abbiamo detto ripetutamente. Il Presidente e il Segretario di Stato americani ne sono convinti.

Ora che gli americani hanno provato la difficoltà di conquistarle, si sono levati di testa l'idea che la Germania abbia mai pensato di prendersele.

In Germania l'opinione pubblica è favorevole al mantenimento di relazioni cordiali cogli Stati Uniti. "

L'accordo commerciale

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 2, ore 18.30. — L'*Eclair* applaude al discorso dell'Ambasciatore italiano barone de Renzis al banchetto alla Camera di Commercio francese a Londra e si associa alle speranze da lui espresse.

La questione di Samoa.

(Servizio speciale del Pop. Ro)

Londra, 2, ore 20. — Si assicura che la Germania ha promesso agli Stati-Uniti di fare una severa inchiesta sull'operato dei funzionari tedeschi a Samoa, e qualora risultasse che essi fossero menomamente biasimevoli li richiamerebbe.

Gli Stati Uniti hanno risposto che aspetteranno tutto il tempo necessario. L'ammiraglio Kantz, comandante l'incrociatore *Philadelphia*, è stato incaricato di un'inchiesta analoga sull'operato dei funzionari americani.

Le cause del conflitto fra i consoli furono lo scarceramento arbitrario di certo Karle Raffel, tedesco, il quale aveva rotto i vetri del tribunale, e il rifiuto dei consoli inglese e americano di trattare col collega tedesco, finchè non avesse presentato formali scuse per la condotta di Karle Raffel.

Berlino, 3, ore 17.30. — I giornali ufficiosi sostengono a proposito del nuovo incidente di Apia (Samoa) che il giudice supremo Chambers ha commesso un grave errore condannando il suddito tedesco Raffel. Soltanto il console tedesco, Rose, lo poteva condannare.

La situazione in Bulgaria.

(S) **Sofia**, 3. — Il Ministro dell'Interno, Radoslavow, ha telegrafato a tutte le Associazioni del suo partito politico di mantenere una grande calma, altrimenti egli si dimetterebbe immediatamente.

In tutto il Principato, dalla costituzione del Ministero, regna calma.

Si smentiscono le false voci sparse di risse sanguinose avvenute in alcuni luoghi del Principato.

Il Papa e la Conferenza.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 2, ore 18,30. — Il *Temps* e molti altri giornali citano l'articolo del *Popolo Romano* sul " Papa e la Conferenza " come una indicazione autorevole delle intenzioni del Governo e del sentimento prevalente nel paese sull'incidente.

Veramente noi abbiamo espresso semplicemente quello che crediamo essere il sentimento prevalente nel paese e riteniamo che il Governo nostro, se la S. Sede fosse invitata alla Conferenza pel disarmo, non opporrebbe la minima difficoltà, essendo escluso dal programma qualunque accenno ad altre questioni, che non siano quelle di attenuare le conseguenze della guerra e di avviarsi ad una sosta negli armamenti per riuscire possibilmente in seguito ad una riduzione delle forze militari.

(S) **Londra**, 3. — Il *Daily News* ha da Odessa: Lo Czar annunzierà presto il suo intendimento di astenersi da qualsiasi aumento degli armamenti.

Per l'Esposizione di Parigi.

E' stato istituito l'ufficio speciale per i lavori relativi al concorso dell'Italia all'Esposizione di Parigi. A tale ufficio sono stati prescelti unicamente diversi impiegati delle varie Divisioni del Ministero stesso con a capo l'ispettore comm. ing. Lamberto De Marchi.

La direzione superiore però di tutti i lavori rimane sempre affidata all'egregio comm. prof. Gherardo Callegari, segretario generale della Commissione Reale e direttore capo della Divisione industria e commercio.

Per tale ufficio sono stati affittati i locali della Sala Dante ed ivi avranno luogo le riunioni delle Commissioni e della Giunta permanente.

Per le farine.

La *Tribuna* dice che l'on. Min. delle Finanze mantien fermo nella sua integrità il principio dell'abolizione sul dazio: solo consente qualche temperamento per ovviare alle difficoltà di un'immediata ed integrale applicazione della legge in alcuni casi speciali e soggiunge che oggi l'on. Carcano esprimerà in seno alla Commissione il suo avviso, d'accordo col Min. del Tesoro e col Pres. del Consiglio, come d'accordo con essi e con tutti gli altri Ministri presentò il suo *omnibus*.

Sarebbe curioso che un Ministro presentasse al Parlamento un progetto senza essere d'accordo coi suoi colleghi, come sarebbe strano che egli assumesse, in una questione così importante, degli impegni, qualunque sieno, sui quali non consentissero il Capo del Governo e il Min. del Tesoro.

Se non che tutto questo al pubblico interessa ben poco. Al pubblico interessa di sapere se l'onorevole Carcano mantiene integralmente i suoi progetti fiscali, come integralmente, stando alla *Tribuna*, mantiene il principio dell'abolizione del dazio.

E' ciò che sapremo quanto prima.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 3 febbr. - Pres. **Zanardelli** *- Ore 14.*

Lazzaro chiede che sia iscritto nell'ordine del giorno di domani lo svolgimento della sua proposta per modificazioni all'articolo 80 della legge elettorale politica. (Sta bene).

Interrogazioni.

Marsengo-Bastia (interno) alla interrogazione dell'on. Bissolati sull'annullamento del voto emesso in favore dell'amnistia del Consiglio comunale di Pescarolo, risponde che il prefetto di Cremona ben fece annullando quella deliberazione che non pel voto fatto dell'amnistia, ma per le considerazioni con le quali il voto fu motivato, era contraria alla legge ed esorbitava dalle funzioni del Consiglio.

Bissolati. I consiglieri comunali non perdono, diventando tali, i diritti dei liberi cittadini. Legale era la proposta, che rispondeva al sentimento della cittadinanza: legale, quindi, la deliberazione nella forma e nella sostanza.

Deplora quindi il contegno del governo.

Canevaro (esteri) all'on. Cavagnari, che domanda quale attendibilità abbiano le notizie di rivoluzione scoppiata nella Bolivia e quali provvedimenti il governo intende di adottare a tutela dei nostri connazionali e degli interessi nostri, confermando l'esistenza della guerra civile, per la quale non risulta che finora abbiano patiti danni i nostri connazionali.

In ogni modo il governo non mancherà di tutelare efficacemente le persone e gli averi dei cittadini italiani residenti nella Bolivia.

Cavagnari è lieto di queste assicurazioni. Se però, si confermasse la notizia che alla rivoluzione partecipino anche gli Indiani, il pericolo diventerebbe grave anche per gli Stati finitimi; onde raccomanda al governo molta previdenza.

Bonardi (giustizia). Al deputato Socci che interroga sulla condanna a *otto mesi e ventidue giorni di reclusione* inflitta dal tribunale di Sondrio a Pietro della Patrona, contadino diciottenne, che, per sfamarsi, aveva rubato una fetta di polenta del valore di venti centesimi, dice che apprezza il suo nobile sentimento ed aggiunge che l'animo generoso del Re se ne commosse e volle essere informato minutamente del fatto.

Ora le informazioni avute dicono che il Della Patrona è giovane di anni, ma non nella delinquenza, poichè egli riportò ben tre condanne per furti qualificati commessi in condizioni che non ammettono attenuanti. Ed a conferma legge pessime informazioni del sindaco del Comune nativo.

Socci conosceva queste circostanze; ma all'opinione pubblica urta che si condanni a otto mesi un minorenne pel furto di una fetta di polenta, mentre i ladri di milioni rimangono impuniti.

La legge deve essere uguale per tutti e non solamente per i poveri e per gli imbecilli. *(Benissimo!)*

Chiapusso (lavori pubblici) assicura l'on. D'Ayala-Valva che i lavori del porto mercantile di Taranto non subiranno ritardi.

Il 12 gennaio ebbe luogo la consegna dei lavori, di guisa che questi saranno incominciati nel più breve tempo.

D'Ayala-Valva ringrazia esprimendo il desiderio che i lavori vengano continuati senza interruzione.

La condanna dei deputati Turati e De Andreis.

De Felice Giuffrida, condannato da tribunali militari del 1894, esordisce mandando un saluto ai condannati dai tribunali militari del 1898 augurando che venga esaudito il voto del paese per la loro liberazione.

Sostiene che il tribunale il quale condannò i deputati Turati e De Andreis eccedette i confini dell'autorizzazione concessa dalla Camera e che la Camera ha il diritto di fare indagini sul merito del giudicato, conchiudendo che le conclusioni della Giunta devono essere respinte.

Berenini, a nome di molti deputati dell'estrema sinistra, svolge un ordine del giorno, che afferma l'illegalità dei tribunali militari, l'ingiustizia delle loro sentenze e domanda la immediata scarcerazione dei deputati Turati e De Andreis.

E' lieto che l'estrema sinistra, divisa nei metodi o nelle rimote finalità, si trovi sempre unita nelle questioni di libertà e di giustizia e vorrebbe che anche la sinistra democratica le si associasse.

Si dice che la sentenza è insindacabile. Ma allora perchè si affidò il mandato di pronunziare sulle comunicazioni del Governo a quella Giunta che pronunzia sulla legalità del mandato parlamentare?

Le questioni giuridiche non si risolvono con interpretazioni restrittive della legge positiva; ma con la comprensione completa del diritto.

Quando i fatti escludono che un reato sia stato commesso, si offende il diritto sanzionando una ingiusta condanna. Non è dunque per ragioni giuridiche ma per ragioni politiche che si vuol sanzionare quella condanna, ossia sanzionare una iniquità pari a quella per la quale tutto il mondo si è sollevato chiedendo la revisione di una condanna pur pronunziata da un Tribunale militare. (*Bene! all'estrema Sinistra*).

Nega la legittimità dello stato d'assedio e dei tribunali militari, ricordando avere lo stesso on. Gallo riconosciuto che i tribunali militari si sono introdotti di straforo nel nostro diritto pubblico e non sono una conseguenza necessaria dello stato d'assedio. L'articolo 71 ha vietato l'istituzione di tribunali eccezionali ed è naturale che il divieto riguardi i momenti difficili e di pubblico turbamento, perchè in tempi normali nessuno penserebbe ad istituire tribunali speciali.

Affermata l'illegittimità dei tribunali militari, non può negare che abbiano, di fatto, esistito. Ma è pure vero che i tribunali militari, istituiti in condizioni anormali, dovevano sparire non appena finite le condizioni che li avevano consigliati.

Le conseguenze dei giudicati di quei tribunali non possono arrivare a quelle previste dall'art. 34 del Codice penale; e in ogni caso, mai in modo implicito come la Giunta vuole, ma con voto cosciente ed esplicito del Parlamento.

Non conviene con l'on. Bovio che l'amnistia sia assoluta prerogativa della Corona. Prerogativa della Corona è la clemenza che scende benefica a riparare le conseguenze d'una legge che non si potevano prevedere; e anche l'indulto, come grazia collettiva. Ma l'amnistia no; e il Re stesso diede mirabile esempio di costituzionalità rimettendo al ministero la supplica della sorella di uno dei condannati politici che chiedeva grazia. *(Commenti)*.

Non comprende la riluttanza degli oppositori suoi a pronunziare un voto di amnistia e si augura che venga il giorno in cui un atto di giustizia possa provvedere alla pacificazione sociale. (*Approvazioni all'estrema sinistra*).

Lojodice svolge un ordine del giorno di approvazione delle conclusioni della Giunta delle elezioni e di speranza perchè l'alta prerogativa regia possa essere completamente esercitata e presto.

Pinchia, svolge un ordine del giorno, che, a suo avviso, nel conflitto dei pareri, ricerca il modo più corretto per trattare dell'amnistia. La relazione della Giunta per le petizioni porge alla Camera la più conveniente occasione per esprimere il voto che si faccia l'oblio sui dolorosi fatti del maggio, e si compia un'opera di pacificazione.

Nocito rinunzia a svolgere il suo ordine del giorno.

Mirabelli e **Calissano** rinunziano a svolgere i loro ordini del giorno.

De Nobili. Tutti coloro che hanno deplorato le gravi condanne inflitte da' tribunali militari sentono oggi più vivo il bisogno di esprimere il voto che una opportuna amnistia venga a pacificare gli animi.

Come non si può negare che il gabinetto abbia la facoltà di proporre al Sovrano l'amnistia, così non si può negare alla Camera il diritto di eccitare il governo a proporla.

Dalla convinzione che le condanne sono state eccessive viene giustificata l'agitazione ora irresistibile si propaga in tutto il paese per chiedere l'amnistia. A questo movimento dell'opinione pubblica la Camera non può restare indifferente e deve liberamente esprimere il suo voto. (*Bene!*)

Il discorso dell'on. Presidente del Consiglio.

Pelloux. Esordisce rettificando l'opinione attribuitagli dall'on. Lojodice di avere cioè dichiarato incostituzionale una discussione in quest'aula dell'amnistia, che è prerogativa reale. Egli riconosce il diritto della Camera a discuterne, e si è limitato a dire che questo non era il momento, nè la sede opportuna.

Ciò detto per dissipare gli equivoci, non tratterà la quistione giuridica, per la quale si riferisce alle parole dell'on. Guardasigilli e si limiterà a brevi dichiarazioni di carattere politico.

Il Governo, se fosse stato possibile, avrebbe desiderato mantenersi neutrale in questa discussione, ma lo svolgimento, che prese la quistione, non gli permette l'astensione.

Si è discusso collateralmente di un argomento, che non ci entrava; comunque, egli non può disfa e il fatto e deve dichiarare quale ordine del giorno il Governo accetti.

Respinge tutti gli ordini del giorno che contengono un invito al Governo di proporre fin d'ora l'amnistia; respinge egualmente quegli altri ordini del giorno, che riconoscono la necessità o l'opportunità dell'amnistia. Gli uni e gli altri di questi ordini del giorno contengono una specie di biasimo (*no, no*) al Ministero.

Accetta quelli che si limitano ad esprimere una fiducia od una speranza. La condotta passata del governo deve essere garanzia sufficiente che, quando verrà il momento, il ministero saprà prendere le opportune iniziative, ma non intende ricevere imposizioni di sorta. (*Rumori all'estrema sinistra*).

Del Balzo. Voi forzate la coscienza *(oh! oh!)*

Pelloux. Fa rilevare che un invito formale non ha carattere odioso (*Commenti*) e potrebbe anche mettere il governo in imbarazzi per le sue conseguenze.

Il ministero è responsabile delle proposte che fa alla Corona e su di lui ricade l'odiosità quando non creda di consigliare al Sovrano di fare uso della sua prerogativa. (*Bene*).

Se poi il ministero proponesse al Sovrano l'amnistia, spintovi da un voto della Camera, il valore dell'atto ne sarebbe diminuito ed il ministero ha il dovere di concorrere al maggior prestigio delle istituzioni e di circondarle delle maggiori simpatie.

La Camera ha il diritto di sindacare la condotta del governo, ma non può eccitarlo a fare atti, dei quali non può assumere la responsabilità e della opportunità dei quali può solo essere giudice.

L'on. Cocco Ortu, che come ministro del tempo ha dovuto partecipare agli atti dolorosi della repressione e gliene dà lode, come può credere oggi, a soli nove mesi di distanza, il paese abbastanza pacificato e le condizioni dell'ordine pubblico abbastanza soddisfacenti per consigliare al Re una generale amnistia?

Cocco-Ortu domanda la parola.

Pelloux. Egli ha fatto il nome dell'on. Cocco-Ortu per dimostrare come le medesime cose si giudicano diversamente dagli stessi uomini dai banchi del deputato e da quello del governo. (*Bene*).

Il Ministero desidera che venga presto il momento di proporre al Re un nuovo atto di clemenza.

Voce a sinistra. Atto di giustizia.

Pelloux. No, un atto di clemenza, ma egli deve essere lasciato giudice del momento.

Finita questa discussione presenterà quei progetti che crede necessari non a frenare la libertà, ma la licenza e la prepotenza e crede con ciò di fare atto di pacificazione.

Accetta gli ordini del giorno Riccio e Michelozzi e prega i loro proponenti di fonderli insieme. (*Approvazioni*). Darà carattere di fiducia al voto. (*Bene*).

Gallo (relatore), per fatto personale, all'on. Berenini che ha attribuito le risoluzioni della maggioranza della Giunta a ragioni politiche, dice che la Giunta respinge con sdegno il sospetto.

Forse l'on. Berenini pronunziando il suo discorso, ha fatto atto di tribuno; ma i membri della Giunta delle elezioni hanno semplicemente compiuto il loro dovere di uomini politici. (*Approvazioni*).

Cocco-Ortu, per fatto personale, dichiara che se egli, membro del Ministero Di Rudinì e in momenti eccezionali, approvò lo stato d'assedio, che poi il presente Governo mantenne, egli può bene, dopo nove mesi, senza contraddizione e senza venir meno a riguardi costituzionali, invitare il Governo a proporre una piena amnistia. (*Benissimo! — Commenti*).

Berenini. L'on. Gallo a torto si è doluto delle sue parole. Egli non intese alludere a basse velleità; disse semplicemente che la Giunta obbedì forse a considerazioni d'ordine politico, sia pure altissime, e ne è prova la parola testè pronunziata dal presidente del Consiglio. (*Approvazioni all'estrema sinistra*).

Vischi ha fiducia nel governo; ma non può votare contro coscienza. Mantiene il suo ordine del giorno.

Berenini, **Pinchia**, **De Nobili** mantengono il loro ordine del giorno.

De Felice Giuffrida e **Mirabelli** ritirano e si associano all'on. Berenini.

Luzzatto Riccardo, **Gallini** e **Cocco Ortu** ritirano e voteranno contro l'ordine del giorno accettato dal governo.

Seguono dichiarazioni di voto degli on. Calissano, Giolitti e Pozzo Marco favorevoli al governo.

Sonnino. Avendo intiera fiducia nella politica interna del governo e convinto che solo il ministero può essere giudice dell'opportunità di proporre un atto di clemenza al Re ed arbitro del momento, voterà l'ordine del giorno accettato dal ministero. (*Bene!*)

Lazzaro domanda la divisione.

Pelloux dichiara che pone la questione di fiducia sull'insieme dell'ordine del giorno, che ritiene inscindibile.

Si procede alla chiama sulla prima parte dell'ordine del giorno Riccio così concepito:

« La Camera prendendo atto delle dichiarazioni del governo approva le conclusioni della Giunta delle elezioni. »

La prima parte è approvata con 244 voti favorevoli, 65 contrari ed 1 astenuto.

Si procede alla chiama sulla seconda parte dell'ordine del giorno.

Presidente proclama il risultato del voto:

Votanti 270 — Risposero *sì* 220 — Risposero *no* 50 — Messo ai voti ed approvato l'ordine del giorno nel suo insieme, dichiarava vacanti i Collegi di Ravenna I e Milano V.

Voci all'estrema sinistra. Torneranno tra un mese.

Dopo la consueta lettura delle interrogazioni ed interpellanze l'on. **Mussi** domanda che sia inscritta all'ordine del giorno di domani la relazione della Giunta delle petizioni sulla domanda di amnistia.

Pelloux acconsente. (Resta così stabilito).

La seduta è tolta alle ore 19.45.

Notizie parlamentari.

Alle 11 d'oggi è convocato l'Ufficio III per discutere la costituzione di un Ente autonomo incaricato dell'amministrazione del porto di Genova.

Per la polizia ferroviaria.

La Commissione che esamina il progetto per i ritardi ferroviari si è riunita ieri alle ore 15.

Gli on. Piccolo Cupani, Mezzanotte e Pozzi si sono mostrati favorevoli in parte al progetto proponendo delle modificazioni agli articoli 1 e 2 e sopprimendo il 3.

L'on. Cimorelli ha sostenuto il progetto ministeriale.

La Commissione si riunirà novellamente nella settimana entrante per la nomina del relatore.

Lavori pubblici e Ferrovie

Il Consiglio di Stato ha dato il suo parere sui seguenti affari:

Progetto di convenzione suppletiva colla Società concessionaria della Ancona-Mantova, per regolare la parziale occupazione della sede del secondo binario della ferrovia predetta per l'innesto nella stazione di Piadena, della Parma-Brescia.

Proposta di variante al progetto della Mediterranea per lo ampliamento della Stazione di Salerno.

Liquidazione e atti di collaudo dei lavori di difesa contro la caduta di massi, presso la galleria di Castelnuovo, nella Belluno-Feltre-Treviso eseguiti dalla Impresa Bizzani.

Proposta di modificazione del progetto in corso di esecuzione per l'ampliamento della stazione di Piadena, e conseguente determinazione di un nuovo prezzo.

Transazione delle vertenze per compensi extracontrattuali chiesti dalla impresa Pasquale Florio per lavori d'impianto della fermata di Favaggine, lungo la Battipaglia-Reggio.

Domanda di compensi extracontrattuali all'Impresa Giannini per i lavori di sistemazione del ponte sul " Serra „ (Orte-Falconara) e condono di multa.

Ferrovie italiane.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Milano, 3, ore 17.20 — Il Consiglio di Amministrazione della Mediterranea approvò i seguenti contratti:

Con Mattia Sica di Mercato San Severino per la costruzione di 5 case cantoniere doppie fra le stazioni di Pisciotta e Torre Orsaja della linea Napoli-Battipaglia.

Con Luigi Rizzi di Modena per la fornitura e posa all'imbocco nord della galleria dei Giovi delle opere metalliche occorrenti all'impianto della ventilazione artificiale della galleria.

Con Gaspare Ciovini per l'ampliamento della stazione di Legnano.

Con Ludovico Tarizzo di Torino per la fornitura di 2000 catene di sicurezza per carri.

Con Camillo Fantoni di Roma per la costruzione di stecconati di chiusura *alla Romana* fra le stazioni di Gioja Tauro e Nicotera della linea Napoli-Battipaglia-Reggio Calabria.

Fu indetta una gara per l'impianto di nuovi binari nella stazione di Albissola (Genova-Ventimiglia): importo L. 22,000: scade l'8 corrente.

Atti del Governo

Ministero delle Poste e dei Telegrafi. — Rosetta Paolo, capo uffizio delle Poste, collocato riposo; Lisi Francesco, idem, collocato in aspettativa, Riccomanni, vice direttore a Ventimiglia, traslerito a Porto Maurizio.

Sono trasferiti i seguenti capi di uffizio; Bonvicini, da Milano a Bologna; Ribucci, da Potenza a Foggia; Pampolani Anatolio, da Pisa a Lucca; Martini, da Viareggio ad Urbino; Coltella, da Lucca a Viareggio; Succhelli, da Urbino a Biella; De Negri, da Biella a Ventimiglia.

— L'Amministrazione postale russa avverte che i pacchi diretti in quello Stato debbono essere formati con solide cassette di legno, oppure avvolti in cuoio, tela forte semplice o cerata. In via eccezionale saranno accettati anche i pacchi condizionati secondo le norme generali vigenti, ma in tali casi le spedizioni avranno corso a rischio dei mittenti.

— E' vietata l'importazione in Svizzera degli uccelli utili, come gl'insettivori, i passeracei, i rampicanti, i corvi, gli uccelli da preda, di palude, i palmipedi, ecc., tanto vivi che morti.

Per eccezione è ammessa l'importazione di qualche esemplare dei detti uccelli, purchè vivo, spedito isolatamente, e destinato ad essere tenuto come uccello cantore.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Torino, 2, ore 24. — La Corte di Cassazione ha rigettato il ricorso dello scultore Costa contro la sentenza della Corte di appello, confermante quella del Tribunale, che accoglieva quella del municipio di Torino per risarcimento di danni per non avere il Costa compiuto nel termine prescritto il monumento a Vittorio Emanuele e lo condannava alle spese a favore della città di Torino e dell'amministrazione di Casa Reale, riservando le ragioni di questo pel risarcimento di danni, da liquidarsi in separata sede.

La sentenza ha prodotto ottima impressione.

Napoli, 3, ore 12,50 — Iersera, mentre il piroscafo tedesco *Naiade*, ritornato da Capri si ormeggiava alla banchina della *Immacolatella*, molte barche gli mossero incontro per condurre a terra i passeggieri. Uno dei barcaiuoli, Giovanni Raimondi di anni 24, noncurante del pericolo, si avviciuò al piroscafo prima che fosse gettata l'àncora e la sua barca per il movimento del piroscafo si trovò presso la ruota sinistra che in quel momento era ferma.

Dovendo il vapore avvicinarsi all'ormeggio la ruota fu rimessa in movimento e, travolgendo la barca fra le palette, la stritolò mentre il Raimondi, lanciato in alto dall'urto, ricadeva fra le ondate sollevate dalla ruota. Il fatto si svolse in un attimo e i barcaiuoli, i marinai del piroscafo e della dogana accorsi subito non giunsero in tempo a salvare il disgraziato. Il cadavere non è stato ancora rinvenuto.

Torino, 3, ore 15.20 (*Ermon*) — In seguito al rifiuto degli artisti romani di rinunziare al veglione al Costanzi, gli artisti torinesi decisero ora di tralasciare la riproduzione del *Babylon* al Politeama Adriano.

— Ernesto Prato di 40 anni, impiegato privato, si suicidò stamane in una stanza dell'Albergo Porto di Genova, esplodendosi un colpo di rivoltella alla testa. Sembra che al triste passo sia stato spinto da un accesso di alienazione mentale.

Avellino, 2 — Alfonso Taravannaro, un pregiudicato della peggiore specie, entrato in una bettola, pretese da alcuni giuocatori il *baratto* nella sua qualità di camorrista. Uno dei giuocatori, Felice Pasquale di 20 anni, si rifiutò di subire quella prepotenza e male gliene incolse, chè dal Taravannaro gli fu vibrato un colpo di pugnale al torace per il quale cessò di vivere poco dopo.

L'assassino è latitante.

Verona, 3, ore 12.25 — Iersera il treno viaggiatori 414 proveniente da Milano si scontrò al bivio " Tirolo „ con un treno merci proveniente da Ala. L'urto fu fortissimo e il materiale ne rimase assai danneggiato. Non si hanno a deplorare disgrazie di persone. Si lavora allo sgombro della linea.

Piacenza, 2. — Stamane i carrettieri Attilio Soprani e Carlo Rossetti, attraversando il torrente *Chiavenna* che scorre a circa 4 chilom. da Fiorenzuola d'Arda, ebbero i cavalli e i carri travolti dalla corrente impetuosa. Il Rossetti riuscì a salvarsi, ma il Soprani che tentò di salvare i cavalli fu portato via dalle onde. Aveva 25 anni ed era ammogliato con prole. Annegarono anche due cavalli.

Ferrara 2. — Le autorità comunali, provinciali e consorziali riunitesi sotto la presidenza del prefetto per affrettare l'esecuzione di molti lavori progettati e approvati e provvedere ai disoccupati, deliberarono di por subito mano con i fondi disponibili a quelli della darsena e di continuarli a spese degli enti interessati, presentando un piano finanziario per un prestito di 20,000 lire. In quanto all'escavo del Panaro decisero di insistere presso il Governo per ottenerne un concorso nella spesa.

Esposizione di Venezia.

(S) **Venezia**, 3. — Le vivaci polemiche dibattutesi in questi giorni e dalle quali trapelò il dubbio che gli ordinatori dell'Esposizione di Venezia non avessero potuto conservare la consueta imparzialità di fronte a tutti indistintamente gli artisti italiani che vi prenderanno parte, provocarono le dimissioni del maggior numero dei membri del Comitato.

Dinanzi a questa difficile condizione di cose venne presentato dall'on. Selvatico e da Lorenzetti un ordine del giorno, col quale i membri del Comitato ordinatore presenti alla seduta del primo febbraio, preso atto con rincrescimento delle dimissioni dei colleghi Fragiacomo, Rotta, De Stefani, Bezzi, Ciardi e Marsili, deliberano di dimettersi essi pure da membri del Comitato e fanno voti che la Presidenza assuma la diretta responsabilità dell'ordinamento della Mostra, eleggendo la giuria per l'accettazione e la Commissione per gli acquisti in modo da escludere anche il più lontano pretesto di dubbi sull'imparzialità della loro opera e si valga degli artisti che hanno così efficacemente contribuito al buon successo delle Esposizioni veneziane per tutti gli uffici compatibili con l'alto sentimento di delicatezza che inspirò le loro dimissioni.

La Giunta municipale nella seduta di ieri avuta comunicazione delle dimissioni dei sei precitati membri del Comitato, nonchè di quelle del Selvatico e Lorenzetti, prese atto con vivo rincrescimento della loro irrevocabile decisione, ringraziandoli vivamente per la loro preziosa collaborazione, ed approvando le considerazioni svolte nel voto presentato dall'on. Selvatico e da Lorenzetti e le conclusioni del voto stesso, deliberò all'unanimità che la Presidenza dell'Esposizione sia autorizzata ad assumere la piena e diretta responsabilità dell'Esposizione stessa, adottando tutti i provvedimenti che stimerà opportuni per attuare la propria opera.

La Presidenza dell'Esposizione, in seguito alla decisione della Giunta municipale, deliberò essa stessa di eleggere la Giuria di accettazione e la Commissione per gli acquisti delle opere da collocarsi nella Galleria internazionale di arte moderna a Venezia. Deliberò inoltre che la Giuria dell'accettazione sarà composta esclusivamente di artisti stranieri; nominò gli incaricati del collocamento delle opere nelle sale; ed incaricò l'on. Selvatico di sopraintendere all'equa coordinazione dei lavori di collocamento in tutte le sezioni italiane ed estere.

(In verità tutta questa storia della crisi del Comitato per l'Esposizione di Venezia interessa mediocremente il colto pubblico e l'inclita guarnigione. Bastava farci sapere che la Presidenza dell'Esposizione s'assumeva essa la nomina della Giuria e della Commissione per gli acquisti, scegliendo la Giuria con artisti esclusivamente stranieri — concetto molto discutibile — e ce n'era anche di troppo. *N. d. R.*).

Rassegna musicale

IL TRILLO DEL DIAVOLO di F. Falchi.

Deliberatamente e non a caso giungo tardi a parlare di questo nuovo lavoro. L'impressione mia, per la lunga amicizia coll'autore e per tutti i vincoli, che dalla prima giovinezza mi legano a lui, poteva esser fuorviata e parziale e riuscire di poca o niuna importanza. Ora che il pubblico si è pronunziato e che la stampa concorde ha espresso benevoli e lusinghieri giudizi, io mi sento più a posto e posso aggiungere ad essi il mio parere, spogliandolo, per quanto mi sarà dato, da ogni altro sentimento, che non sia quello del critico d'arte.

E noterò quindi di volo, come al solito, i tratti più salienti dell'opera, quelli almeno, che a me sembrano dotati di maggior vitalità.

Il preludio brevissimo del primo atto rammenta fuggevolmente la *sonata* del Tartini, che poi si svolgerà all'epilogo: ma è appena un accenno, che cede il posto alla descrizione della festa veneziana. Tartini suona una composizione sullo stile antico, perfettamente indovinata e per la scelta degli accordi e per la condotta e, durante l'esecuzione, si svolge il cicaleccio delle dame, di Giorgio e dell'abate con fresca spontaneità.

Ma la forma lirica e fortemente espressiva dell'uscita di Zuana e Tartini ferma l'uditorio. La perorazione del breve duetto: *Uno sguardo in silenzio* è felicissima e assai bene ispirata.

La serenata interna, mentre i personaggi dialogano, è un pezzo di eccellente fattura e che meriterebbe una esecuzione speciale, all'infuori delle esigenze del palco scenico.

Torna la forma ispiratamente lirica all'altro *a due: Misterioso vincolo*, pieno di dolcezza.

In tutta la scena il dialogo e le interruzioni di Faliero, che vuol ad ogni costo richiamare l'attenzione di Zuana sulla sua *galleggiante serenata*, sono tratti assai notevoli.

Un piccolo preludio, che arieggia le forme gounodiane, prepara l'arioso di Tartini. Soave e dolcissimo è il fremito dell'orchestra, in mezzo a cui s'innalza calda la frase, che trova il suo epilogo sulle parole:

> notte, o notte serena
> o divina follia

Nel rimanente l'atto scorre efficacemente, levandosi sempre più alto nelle regioni liriche, salvo il tratteggiare del carattere di Ardelio, nel quale si intravede un non so che di soprannaturale.

La ballata: *Sol pensate che il viscido verme*, condotta sopra spigliata melodia, ha vera e buona espressione. A questa fan seguito un tratto d'orchestra incisivo e drammatico e un declamato efficace alla interrogazione del Tartini:

> Ma chi sei tu che in abito di chiesa...

Poi riprende la gaia serenata e l'atto si chiude dolcemente, come un sogno lungamente accarezzato.

Nel secondo atto trovo eccellente il *solo* di Giorgio: *Ciechi noi fummo*, che svolto con vera potenza, prelude assai bene alla disgraziata fine del personaggio. In tutto l'atto il dramma di Giorgio e di Ardelio fa ottimo contrasto colla dolce serenità dei due amanti.

Il duetto: *Fino a che l'amor tuo soave duri*, ci dà frasi di musica ispirata. E' un tratto fra i più pregevoli dell'opera. La sua fattura, senza seguire pedantescamente le forme della musica, passata di moda, è quella d'un vero pezzo d'insieme. Le voci intramezzano il dialogo, col vero *duetto* e l'unione dei due canti — pur restando nel moderno sentire — dà una espressione tanto più valida, in quanto oggi a torto trascurata. E' un vero *duetto*, ma nelle forme, che qualunque moderno può accettare.

Lo scontro fra Tartini e Giorgio presenta brani di singolare maestria, la descrizione dell'ambiente, il calore dell'istrumentazione e il rigido ossequio alle norme dell'arte vera formano tutto un insieme, che non può sfuggire all'uditore e che impressiona altamente. Ma la scena drammatica assurge ancora a più grande altezza nell'epilogo orchestrale, che accompagna la morte di Giorgio.

E' questo un tratto fugato, dove l'entrata dei soggetti, lo svolgimento crescente del têma e la scelta bene intesa del colorito offrono l'insieme d'un lavoro artistico e geniale ad un tempo. L'uditore, preoccupato da ciò che avviene sulla scena, non afferra forse a sufficienza e tardi si avvede del valore di questo brano sinfonico, che ripetuto, senza la scena, sarebbe ancor più gustato.

Il preludio del terzo atto e la ripresa della *sonata* del 1° atto, eseguita dal solo primo violino d'orchestra, sono eccellenti momenti. Segue la scena di Zuana, che ha una bella e calda frase sulle parole: *Dio dell'immensa angoscia mia...*

La preghiera di Zuana è buona; ma il ritorno del tema udito nel preludio e la breve progressione di settime sopra: *Madre, l'ora è terribile* è una trovata, quando si risente alle parole d'Ardelio: *Satana ti scongiuro*.

Con fine intendimento qui l'autore fa servire il tema, che originò al primo atto la passione dei due protagonisti, all'invocazione di Zuana alla Vergine e a quella del falso abate alle potenze infernali.

Altre pagine contiene l'atto non meno efficaci, come il declamato di Zuana sulle parole: *Dunque tutto precipita*, originale e pieno di forza drammatica, e il racconto del Tartini, dove lo spunto: *Dio l'ascoltò* ha grande pregio d'espansione.

Ma gli eventi incalzano. Ardelio, impugnato lo Stradivario, invoca e disfida, e il *trillo del Diavolo* è attaccato dall'orchestra.

E' questo il terzo tempo della celebre *sonata* del Tartini. I primi violini disegnano il tema, poi poco a poco subentrano i secondi e il rimanente dell'orchestra con un *crescendo* potente, al quale fa riscontro drammatico il coro interno dei frati. La perorazione, col trillo alle trombe, pel suo vivo colore raggiunge vera efficacia, e quando compare sulla soglia del tempio il Tartini, affascinato da quei suoni, il momento è supremo.

E bene ha inteso l'autore l'importanza di questo momento, perchè da quel punto egli affretta la conclusione e appena ripresa brevemente la dolcissima frase del duetto d'amore, la tela si chiude.

L'esecuzione è stata per ogni riguardo lodevole. A Mascheroni, che con vero affetto ha concertato e diretto il lavoro, va data la prima lode. Quanta cura abbia egli messo nell'interpretazione delle intenzioni dell'autore, si rivela ad ogni passo e massimamente nei non pochi frammenti sinfonici, dai quali la sua bacchetta trae effetti robusti, sani e lontani da volgarità. L'orchestra lo segue con entusiasmo, perchè sa d'esser nelle mani di un valoroso condottiero e nulla trascura, nulla lascia di porre in rilievo.

Il Borgatti (Tartini) ha studiato con vera passione il carattere del romantico violinista, lo ha creato, lo ha fatto vivo e palpitante. La sua dizione ora intonata al più soave lirismo, ora potente per scoppio d'affetto drammatico, è costantemente accompagnata dallo studio indefesso della scena. Poche volte è dato ritrovare un *cantante-attore* e questo è proprio il caso.

Col Borgatti, la Borghi (Ardelio) divide la valentia nell'espressione scenica e il personaggio fantastico è reso da lei mirabilmente.

La Lorini è una brava Zuana: il Tabuyo (Giorgio) e il Galli (Priore) si dimostrano coscienziosi artisti.

Del Monachesi, che suona pel Tartini al primo atto, non è il caso di parlare: chi conosce la sua maestria — e chi non la conosce? — può ben fare a meno delle mie parole. Ma anche una lode sincera va data al Fattorini per il tema, che svolge nel preludio del terzo atto, nel quale raggiunge particolare soavità d'espressione.

Per concludere. *Il trillo del Diavolo* non solo è una bella opera, ma è un'opera buona. Essa fa ritornare alle sane tradizioni dell'arte e, mostrando la scienza del compositore, dimostra in pari tempo la sua artistica organizzazione e il suo gusto fine. Senza stranezza di ricerche tormentose, gli andamenti sono puramente moderni. Il dramma è servito scrupolosamente e sobriamente e il pubblico, anelo di chiarezza, trova facile la sua via, facilmente intuisce e s'interessa. Così anche parte del buon esito si deve a Fleres, che, prendendo a tema un brano romantico della vita del Tartini, ha interessato gli uditori.

Le intenzioni e i mezzi del musicista e del poeta sono semplici e sinceri: così semplice e sincero è stato il successo; e, perchè semplice e sincero, sarà duraturo.

Alessandro Parisotti.

Sports

Indiani a bicicletta. — Anche le *pelli-rosse* a bicicletta! Ecco l'ultima novità che ci giunge attraverso il filo telegrafico e che diamo ai lettori *fresca, fresca.*

E' stato deciso un esodo in massa degli indiani di Kansas City: sono ben 4700 Cherokees, 3900 Creikes e 1500 Delawares che lasc eranno domani Wichita, con tutti i loro mobili per stabilirsi nel Messico ove hanno acquistato dei terreni.

Questi indiani sono molto civilizzati ed hanno anche ricevuto una certa educazione, tanta quanta basta per fare il loro pellegrinaggio in... *bicicletta!*

Infatti essi hanno acquistato 2000 biciclette e 250 grandi carri che serviranno per la loro lunga marcia.

Gli indiani lasciano gli Stati-Uniti perchè non vi trovano quella ospitalità che meritava la loro avanzata civilizzazione; civilizzazione che ora hanno ben dimostrato coll'*esodo in bicicletta* dalla repubblica dei... poco rispettosi *yankee*.

Caccia. — (*Merula*). — Martedì S. M. il Re si è recato a Castel Porziano per una partita di caccia.

Furono uccisi circa 400 animali fra cinghiali, lepri, daini e volpi.

A Maccarese il conte Della Porta uccise 12 pizzarde e un'anitra.

Jockey Club. — Questa importantissima Società, così benemerita dell'ippica italiana, ci prega di partecipare che ha trasferito la sua sede in *via del Corso N. 337 piano primo*, ove va diretta qualunque comunicazione riflettente la Società stessa.

Palazzo di Giustizia

Tribunale — VII Sezione penale

Pres. Tanganelli — Giudici: Bonelli e Felici — P. M.: Sora — Difesa: Calzavara,

Mala vita

Gioacchino Salvatori di anni 32, da Ostia, per i suoi pessimi precedenti assegnato a domicilio coatto, dovè abbandonare la sua amante Rosa Mancini, la quale si consolò subito, allacciando una nuova relazione con Pietro Valentini.

Espiata la pena, Salvatori venne a Roma ed intimò a Rosa Mancini di ritornare a lui, ma la donna non volle obbedire, resistendo perfino alle minaccie.

L'ex-coatto, la sera del 15 luglio, roso dal dispetto, in via Volturno aggredì la ragazza, ferendola ripetutamente al viso con un rasoio.

Le ferite furono gravi e la Mancini resterà per sempre deturpata.

L'autore dello *sfregio* fu condannato a 43 mesi di reclusione e 2 anni di vigilanza.

Bene applicati!

La rapina in via Panico.

Il guardiano Vincenzo Trebbiali, di anni 45, da Ferentino, la sera del 14 nov. 1898, attraversando via Panico, fu avvicinato da un giovanotto, il quale gli chiese mezzo sigaro.

Il guardiano rispose con molta cortesia alla richiesta, invitando lo sconosciuto in una vicina tabaccheria; ma cammin facendo, l'altro lo afferrò pel petto, intimandogli di consegnare 30 lire.

Trebbiali comprese di avere di fronte uno dei tanti audaci ladri e si svincolò chiamando aiuto.

Accorsero due passanti, i quali si avvicinarono,.. ed incoraggiarono l'aggressore a continuare le sue gesta. Il guardiano allora fece finta d'imbrandire un'arma e mise in fuga quella canaglia.

Alla fine comparvero due agenti, che, informati del fatto, arrestarono uno dei ladri.

E' Carlo Rocchi, di anni 17, romano, e ieri, per la tentata rapina, fu condannato a 10 mesi di reclusione.

Dif. Brenna.

VIII Sezione penale.

Pres.: Jannilli - Giudici: Giovene, Mugnozzi - P. M.: Bevilacqua - Dif. Bartolucci.

Un gruzzolo di biglietti falsi.

Due guardie di P. S. la notte del 12 ottobre 1898 sorpresero Cesare Simonetti, d'anni 40 da Albano, ricercato da più tempo per l'ammonizione.

Nell'atto dell'arresto Simonetti cercò di liberarsi di un pacco,

L'atto non sfuggì agli agenti, i quali raccolsero il fagotto, che conteneva 421 boni da 1 lira falsi.

Fu, quasi subito, arrestato un amico di Simonetti, Giuseppe Tudoli, d'anni 34 da Faenza, perchè anche lui aveva addosso 18 boni dello stampo dei precedenti.

Il tribunale però ieri assolvè Zudoli e condannò Simonetti a 15 mesi di reclusione, 500 lire di multa e 1 anno di vigilanza.

IX Sezione penale.

Pres.: Salazar - Giudici: Liberatori e D'Amelio - P. M.: Santoro - Dif.: Cecerelli.

Una sassata per ridere.

Nicola Leopardi, d'anni 37 da Manziana, contadino, per chiamare al lavoro alcuni ragazzi, scagliò — guardate modo! — contro di essi un sasso, che andò a colpire Olimpo Angelelli. Questi riportò una ferita guarita in 21 giorni.

I carabinieri informati del fatto denunziarono il Leopardi, che disse di avere fatto uno scherzo.

Il tribunale gli prestò fede e lo mandò assolto. Che magnifico scherzo!

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 4 Febbraio 1899 — S. Veronica.

Leva il Sole alle ore 7.23 m. — Tramonta alle 5.27 s.
Leva la Luna alle ore 1.39 m. — Tramonta alle 11.6 m.

BOLLETTINO METEORICO.

3 Febbraio, ore 15.

Europa: pressione bassa Nord, 740 Bodo, Knopio, Vardohuus; relativamente elevata, 758, Valentia, Lisbona.

Italia 24 ore: barometro ovunque abbassato, fino quattro mill. al Centro; temperatura quasi ovunque diminuita pioggie, qualche nevicata.

Stamane cielo quasi ovunque coperto o nebbioso con qualche pioggia.

Barometro: 743 Genova, Livorno; 745 Belluno, Milano, Torino, Civitavecchia, Chieti, 750 Cagliari, Palermo, Potenza Bari; 752 Siracusa.

Probabilità: venti deboli specialmente intorno ponente, cielo nuvoloso o coperto con pioggie.

Anagramma

> Dolce parola son ch'affetto dice,
> Poeta fui fra i prischi il più felice,
> L'augel sovente sovra me si posa.
> Fui sempre e sarò sempre gloriosa.

Spiegazione del Rompicapo precedente:
SU-PER-GA

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 1 FEBBRAIO

Simeoli Luigi, calzolaio, con Serio Caterina
Andreozzi Sazio, facchino, con Giuli Erminia
Cacciatori Antonio, venditore amb., con Maurizi Matilde
Ugeccioni Pio, sarto, con Palombini Emma
Feliziani Sebastiano, caffettiere, con Baldini Clelia
Cipolloni Giovanni, possidente, con Spiridon Elena.

Nati e morti denunziati nel giorno 1 febbraio
Nati 55 compresi 5 nati-morti.
Morti 26 dei quali 14 sotto i 7 anni.

MORTI

Voarino Giuseppe fu Giuseppe, Roma, 46, coniug.
Meucci Bernardino fu Zenobio, Terranova, 34, coniug.
Accialini Achille fu Francesco, Roma, 60, coniug.
Gazzola Cesare fu Ludovico, Roma, 38, celibe
Giambianco Ettore fu Panfilo, Aquila, 16, celibe
Camiciani Teresa fu Pio, Roma, 24, coniug.
Bocchi Giuseppe fu Ferdinando, Parma, 54, celibe
Manni Sofia Santa, Roma, 71, vedova
Camisarchi Rosa fu Carlo, Desio, 54, vedova
Rossi Domenico, 29
Costa Edoardo di Federico, Biella, 40, coniug.
Riboni Carlo fu Giovanni, Carpiano, 54, coniug.

La famiglia **Voarino** vivamente commossa ringrazia tutti coloro che hanno reso l'ultimo tributo di affetto al loro amatissimo marito e padre accompagnandone la salma all'ultima dimora.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Ministero dei LL. PP. - 20 febbraio - Demolizione dei due conventi Sapienza e Croce di Lucca in Napoli per la costruzione di sei edifizi per le cliniche mediche e chirurgiche ecc. Pres. L. 1,034,665.

Comune di Gioia Tauro. - 1 marzo - Conduttura delle acque delle sorgenti Gillè. Pres. L. 222,503.

Municipio di Viterbo. - 16 febbraio - Manutenzione strada di circonvallazione ecc. 1896-1903. Pres. L. 26,000.
- Id. Strade Magugnano. Pres. L. 15,000.
- Id. strade S. Martino e Vitorchiano L. 14,500.

Notai. - Vacanti posti notarili nei Comuni di Ponte di Brenta (distr. di Padova) e Sanguinetto (distr. di Verona).

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 13,1 — Minimo 10,2.

Colonia agricola romana — Per gli effetti della legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza, il Consiglio comunale nel decorso anno si pronunciò favorevolmente sull'erezione in ente morale di una nuova istituzione di beneficenza dal titolo " Colonia agricola romana „ la quale infatti ottenne d'essere costituita in ente morale.

Ora il Comitato che provvide a tutte le pratiche necessarie per ottenere il detto R. decreto, avendo compilato uno schema dello Statuto per la nuova istituzione, ne ha chiesta l'approvazione al Consiglio.

E la Giunta, avendolo riconosciuto perfettamente inspirato al concetto di raggiungere il filantropico scopo che la istituzione s'era prefisso, cioè quello di educare ed addestrare al mestiere di contadini, giovinetti privi di mezzi di sussistenza, d'età non superiore ai 14 anni compiuti, residenti nel Comune di Roma e nei Comuni circonvicini, ha presentato con voto favorevole, per la sua approvazione, lo schema dello Statuto.

Nelle ammissioni saranno preferiti:

1. Gli orfani di padre e di madre — 2. Gli orfani di padre o di madre — Potranno essere ammessi allievi non privi di mezzi di sussistenza, purchè contro pagamento del loro corredo e di una retta che sarà stabilita dal Consiglio direttivo.

Il tenore di vita degli alunni, il loro vitto ed il loro vestiario, saranno quali si conviene a contadini, escludendosi rigorosamente tutto ciò che possa dar loro bisogni, abitudini ed aspirazioni diverse, e tali da far loro in seguito sopportare di mala voglia la condizione di contadini. L'Opera pia eserciterà un'azienda agraria, e gli alunni saranno addestrati lavorando nella medesima, ricevendo nel tempo stesso l'istruzione primaria.

L'Ente sarà diretto e rappresentato da un Comitato, composto dei signori: on. conte Rinaldo Taverna, on principe Don Ignazio Boncompagni, on. Leopoldo Franchetti, sacerdote Don Brizio Cassiola e da un rappresentante del Comune di Roma, i quali saranno in facoltà di assumere a far parte del Comitato altre persone in numero non superiore di due.

Giunta amministrativa — Il prefetto comm. Serrao ha ieri presieduto la Giunta provinciale amministrativa per il disbrigo degli affari ordinari.

Il Monte di pietà — E' stato pubblicato il resoconto morale dell'Amm. del Monte di pietà di Roma col bilancio consuntivo pel 1897.

Come è noto la legge 4 maggio 1898 ha stabilito che i Monti di pietà sono enti di natura mista ossia possono esercitare la beneficenza ed il credito. Ora la Commissione amm. considerando che il nostro Monte di pietà ha finora esercitato la semplice funzione di beneficenza si pone il problema: Conviene al nostro Istituto di esercitare, secondo la facoltà che dà la legge, le funzioni del credito ricevendo depositi di privati a risparmio ed a conto corrente?

Il beneficio che se ne potrebbe ritrarre gioverebbe a due cose: ad allargare cioè la sfera delle operazioni di pegno, oggi limitata alle prestanze fino a L. 300 e ad alleviare cogli utili di questo secondo ramo di servizio il tasso d'interesse che attualmente grava i pignoranti.

A tale quesito — la cui importanza non può sfuggire ad alcuno — la Commissione però non risponde per ora limitandosi a promettere di portare su di esso tutta la sua attenzione.

Scendendo all'esame della passata gestione dal resoconto emergono i seguenti risultati:

Pegni eseguiti fino alla prestanza:

	n.		L.	
di L. 5	n. 599,254	per L.	1,712,835 50	gratis
di » 10	» 179,626	»	1,360,481 50	al 5 %
di » 20	» 112,265	»	1,690,944 —	al 6 %
per somme magg. a 20	» 143,372	»	10,090,863 —	al 7 %
Pegni	n. 1,034,519	per L.	14,855,124 —	

Dei pegni suddetti eseguiti durante il 1897, il 53.10 % fu disimpegnato dai proprietari, il 36.06 % fu rinnovato per altri sei mesi, e il 10.84 % fu venduto all'asta pubblica. Del capitale prestato in L. 14,855,124 rientrò in cassa il 45.49 % per disimpegno, il 6.56 % per vendite, e rimase impiegato per la seguita rinnovazione su pegni il 47.95 %.

Durante la gestione, confrontata con quella precedente, aumentò tanto il numero dei pegni, che furono 20,271 più dell'anno decorso, quanto l'ammontare della prestanza, che superò quella del 1896 di L. 204,354.

E' da rilevare peraltro come la percentuale delle vendite, indice sicuro della miseria ed indolenza degl'impegnanti, segni da noi una cifra

---

92 APPENDICE DEL " POPOLO ROMANO „ 92

CORLEONE

di Marion Crawford

Traduzione dall'inglese di **Lida Cerracchini**

Le narrò dell'accidente occorsogli e la pregò di venir da lui se poteva farlo senza pregiudicare il corso di studi che aveva intrapreso.

Il tempo era prezioso per Aliandra, poichè il suo maestro partiva da Roma alla fine di giugno ed ella aveva imparato soltanto metà della parte nella Aida, opera che si era messa a studiare e che era necessario porre nel suo repertorio per far carriera.

Ma risolvè subito di andare da suo padre per una quindicina di giorni dopo i quali, se le cose andavano regolarmente, egli avrebbe potuto fare a meno di lei.

Essa gli voleva molto bene poichè sua madre era morta quando Aliandra era giovanetta e Basili aveva amato la bambina con la cupa tenerezza speciale a certi caratteri tetri; di poi quando una volta egli si fu persuaso che essa aveva voce e talento pel palcoscenico, generosamente cercò di aiutarla in ogni modo.

Egli ne aveva sentito terribilmente il vuoto poichè Aliandra non era stata in Sicilia dall'autunno precedente ed era naturale che le scrivesse di venire a tenergli compagnia durante quell'infermità.

Ella dal canto suo si compiaceva nel pensiero di poter gustare ancora quella vita semplice nella quale era stata tanto felice felice da bambina

Lasciò la sua cameriera a Roma e la zia si fermò a Messina con l'intenzione di andare a Randazzo pochi giorni dopo a fare una visita a suo fratello.

Prima di partir da Roma Aliandra disse tanto a Tebaldo, quanto a Francesco dove si recava e come intendesse di tornare di lì a quindici giorni per istudiare col suo maestro finchè questi non lasciava Roma.

Ella mantenne la sua attitudine di freddezza verso Tebaldo fino all'ultimo.

Egli se ne lamentò con lei un giorno che la signora Barbuzzi se ne era andata dal salotto senza che nessuno glielo avesse ordinato, credendo senza dubbio che prima di assentarsi per qualche tempo Aliandra potesse desiderare di rimanere da sola a sola con Tebaldo ed avere possibilmente una ulteriore spiegazione con lui.

— Ascoltate — disse egli rudemente — voi mi avete trattato in questo modo per troppo tempo ed io l'ho sopportato in pace. Siate ragionevole...

— E' precisamente quello che sono — rispose Aliandra — Siete voi che mancate di ragionevolezza.

— Perchè vi amo, voi dite che manco di ragionevolezza! — ribattè lui perdendo la pazienza ad un tratto — Perchè voi mi abbruciate...

" Ah! trovate voi le parole! Io non posso! Datemi la mano.

— Soltanto in una maniera. Ve l'ho già detto...

— Datemi la mano! e le andò vicino, vicino.

Ella teneva le mani dietro e lo guardava con aria di sfida, con la testa alta e con lo sguardo freddo.

— Se voi volete la mia mano... dovete tenerla per sempre — disse Aliandra.

Era molto bella in quel momento ed il cuore del giovane batteva più presto del solito.

" Quando fece per parlare, la sua voce tremava e le sue dita si agitavano quando le posò leggermente sulle spalle di lei sfiorandole appena.

" In ogni passione sincera ed impossibile a reprimersi vi è sempre una vibrazione tenerissima che prorompe. Aliandra vide quella vibrazione, ma ne diffidò, temendo sempre che egli recitasse una commedia.

— Non posso sopportarlo più a lungo — disse il giovane — questo vostro contegno mi uccide.

— Non è una buona ragione perchè io debbo cambiarlo — rispose lei freddamente — voi sapete quello che dovete fare. Io vi sposerò tutte le volte che vorrete.

Tebaldo tacque. La visione di Miss Lizzie Slayback coi suoi milioni e tutto il suo avvenire si presentò dinanzi ai suoi occhi. Gli pareva di vederla dietro la bella testa di Aliandra sulla brutta tappezzeria del muro.

La posta era troppo grossa e non poteva arrischiare di perderla.

Tuttavia, mentre egli incontrava gli occhi duri e la bocca crudelmente composta di Aliandra, la sua resistenza lo eccitava come nulla lo aveva eccitato prima.

— Voi esitate ancora? — disse la bella donna con aria di disprezzo. — Non credo che il vostro amore per me vi ucciderà.

— E nemmeno il vostro per me vi farà gran male ad ogni modo — rispose lui sgarbatamente

— Il mio? Oh! voi siete padrone di credere quello che vi piace.

E scrollando le spalle, come fa una donna del popolo, si allontanò da lui con indifferenza, lasciandolo presso la porta: egli si fece sempre più pallido, tanto che il suo volto era diventato giallo chiaro e i suoi occhi rossi.

— Io credo che voi amiate mio fratello — disse con voce rauca, mentre ella si allontanava.

Ella si fermò, voltò la testa e rispose:

— Egli ha il carattere infinitamente più amabile del vostro — fece con aria di disprezzo. — Io non condannerei nessuna donna che lo preferisse a voi.

— Sarebbe meglio per lui che non lo preferiste a me.

Tebaldo aveva adesso la faccia livida. Aliandra rise e si voltò in modo da poterlo vedere.

— Ohibò! Io credo che voi siate un codardo dopo tutto ed egli non deve aver paura di voi.

bastantemente confortante, ove si confronti coi risultati di altri Monti di Pietà.

Assai utile è riuscita l'istituzione della sala di esposizione dei pegni e lo sdoppiamento delle vendite. In tal modo gli oggetti venduti in tutte le sale hanno lasciato in media un sopravanzo di circa il 40 0[0 a favore degli esibitori delle polizze. Così tornò utilissima, per frenare l'usura, l'iniziativa della Banca artistica operaia per i prestiti sopra polizze fino al 20 0[0 dell'ammontare, al tasso del 6 0[0 all'anno con restituzione dei resti.

La Commissione ha constatato con soddisfazione i benefici effetti della umanitaria iniziativa. Così pure ha rilevato con compiacenza come i servizi interni dell'Istituto procedano nel miglior modo possibile, compresa l'Agenzia di Tivoli che nel termine di otto mesi e mezzo raccolse 7390 pegni per L. 118,135.

I risultati finanziari si riassumono poi nelle seguenti cifre:

Introiti L. 613,834,99. *Spese* L. 554,066,91. *Avanzo* da portarsi a capitale L. 59,404,35.

Tale avanzo è minore di L. 16,768,08 di quello dell'esercizio precedente per diminuzioni di entrate e per l'impianto della succursale di Tivoli.

Massimamente dipende dal prodotto dell'azienda dei prestiti sopra pegni che ha gettato circa L. 12,000 in meno dell'esercizio precedente, quantunque sia aumentata la somma data a prestito. La ragione del fenomeno consiste principalmente nel considerevole aumento delle prestanze inferiori a L. 5, le quali, come è noto, si fanno del tutto gratuite.

Nell'anno prossimo si prevede un aumento di spesa pel nuovo organico che presumibilmente sarà compensato da maggiori prodotti dell'azienda, essendo nel corso del 1898 aumentata sensibilmente la somma impiegata in prestanze con interessi.

" La relativa tenuità dell'avanzo netto passato, in confronto ai bisogni della popolazione sempre crescenti, o per aumento naturale della medesima, o per deterioramento delle condizioni economiche, consiglia — secondo la Commissione — lo studio delle accennate riforme se voglia continuarsi nel programma del graduale sgravio degli oneri imposti agl'impegnanti.

Ma di ciò ci occuperemo in modo speciale.

Quirinale — Ieri S. M. il Re ricevette in udienza privata il barone di S. Giuseppe e il conte Popadopoli.

Vaticano — Ieri il Papa ricevette monsignor Pietro Giuseppe Heirt vescovo di Dacca (Indostan)

— E' arrivato e sceso al Convento della Concezione in piazza Barberini il padre Michele da Carbonara prefetto apostolico della Eritrea. Il padre Michele visiterà il cardinale Ledochowski e il cardinale Rampolla e lunedì ripartirà per Napoli per imbarcarsi per Massaua.

La sala di allattamento per i bambini poveri. Nel pomeriggio di giovedì ebbe luogo l'inaugurazione della sala d'allattamento pei bambini poveri.

Il nuovo istituto è sorto in via Ferruccio per iniziativa della principessa Doria Pamphili col concorso della Congregazione di carità, che ha offerto la somma di diecimila lire e del marchese Medici, il quale a proprie spese ha trasformato i locali e di vari altri oblatori.

L'istituto può contenere fino a 70 piccini. Essi vengono allattati col sistema Gartner: latte umanizzato trasmesso per mezzo dei *biberons*.

I bambini sono divisi in due sezioni: una per i permanenti, l'altra per quelli che vengono lasciati dalle mamme — la mattina alle 8 e ritirati la sera.

Al piano terreno, oltre la sala di ricevimento e quella per la visita dei piccini, trovansi le cucine la lavanderia a vapore; al primo piano, le sale da bagno, le sale di guardaroba e sei dormitori formati di piccoli letti, pulitissimi, graziosissimi; il secondo piano serve di abitazione alle assistenti e alle suore della Misericordia cui è stato affidato l'istituto.

Alla inaugurazione intervennero il principe e la principessa Doria Pamphyli, principe e principessa di Sonnino, contessa Bruschi-Falgari, marchesa Flaminia Marignoli, miss Torton, donna Olimpia Marotti, contessa Delfini-Dosi, comm. Tenerani, Bonelli, Paolo Merolli, avv. Giuliani, on. Santini, ass. Panizza, ecc.

Associazione Artistica Internazionale. — La *matinée* di ieri era data in onore di Ermete Novelli: e gli artisti più simpatici hanno contribuito a darle lo sfarzo d'una festa splendida.

Nella vasta sala, e nei salotti adiacenti era una folla, specialmente di signore, elegantissime, che hanno ammirato lo squisito programma offerto dagli artisti.

La signorina De Macchi ha cantato l'*aria* del *Roberto il Diavolo* e il *Jerusalem* di Gounod; Tabujo e Borgatti, egregiamente accompagnati dal prof. J. Valetta, gli ammiratissimi esecutori della *Regina di Saba* e del *Trillo del Diavolo*, hanno cantato, l'uno il *Credo* dell'*Otello* di Verdi, e *Occhi di fata*, la romanza di Denza; l'altro il *Se...* del Denza stesso e *Sull'alba* di Tosti.

Il prof. Morelli, violoncellista, e la signorina Hutton, pianista, hanno eseguito una romanza di Grieg, una suonata di Boccherini e due pezzi di Chopin; quindi la signorina Hutton ha eseguito mirabilmente un *solo* di pianoforte.

Il lieto ricevimento è terminato con il monologo *Parva favilla*, detto da Novelli col il solito brio. E già era buio, quando gli invitati hanno abbandonato le eleganti sale dell'associazione, che per opera dello scultore Apolloni, solerte presidente, ogni giorno più ritorna alle sue più belle e geniali tradizioni.

Associazione della Stampa — Trattenimento famigliare stasera.

Il ballo sarà preceduto da un concerto di musica vocale ed istrumentale, al quale presteranno il loro concorso valenti maestri, e gentili signorine.

Si riprodurrà anche, nelle sue esilaranti imitazioni, il sig. Dupont de Saint-Pier e.

Una nuova feritoia mobile — Nel poligono della Società di Tiro a segno, a Tor di Quinto, in seguito ad istruzioni del Ministero e a ordini dei comandanti il IX Corpo d'armata e della divisione di Roma, hanno avuto luogo gli esperimenti di tiro con una nuova feritoia mobile. L'inventore ne è il maggiore cav. Santoro, ispettore provinciale di tiro a Teramo; e questa feritoia è destinata a sostituire i diaframmi, le quinte ed ogni altro riparo, ora necessari nei campi di tiro per evitare le deviazioni, i rimbalzi e le uscite del proiettile.

Assistevano la presidenza della Società, i delegati del Ministero e del Genio e parecchi noti tiratori, e gli esperimenti pratici furono eseguiti dagli Allievi carabinieri e da vari borghesi, dopo che il maggiore Santoro ebbe, in una conferenza preliminare, esposti i criteri scientifici e pratici che l'hanno guidato nell'ideare e costruire il suo apparecchio. Gli esperimenti durarono poco meno di due ore; e l'impressione è stata che tale feritoia mobile può adottarsi con molta utilità per i poligoni delle Società di tiro a segno, tanto più che il prezzo è appena di centoventi lire.

Società stenografica centrale italiana. — I soci sono invitati ad intervenire all'adunanza che avrà luogo questa sera 3 febbraio presso la sede sociale alle ore 9.

Pei fanciulli deficienti. — Numerose sono le adesioni alla Lega per la protezione dei fanciulli deficienti. Ministri, deputati, senatori, magistrati, professori hanno risposto nobilmente all'invito. Tra le signore si è costituito un Comitato, tra cui Adelaide Ristori, la princ. Strongoli, la march. Campanari, le baronesse Magliani e Zacco-Cesaro, march. Quartara ecc.

L'illustre prof. Tamburrini, pres. della Società Freniatrica italiana, non solo aderì, ma ha dichiarato di mettere sotto il patronato della Lega un istituto per frenastenici, che va ad aprirsi sotto la sua direzione nell'Emilia.

La dottoressa Montessori, che ha tenuto con tanto successo la conferenza al Collegio Romano, ne farà altre a Milano, Genova, Padova, Bologna.

E' nota infine la circolare del min. Baccelli in favore di questa istituzione umanitaria, la quale iniziata con tanto zelo dal prof. Bonfigli raggiungerà certamente lo scopo.

A San Marcello — Il delegato Montalto da Roma ad Acerra invece che a Biancavilla, Forchelm Filippo da Roma a Cesena. Bodini Macedonio da Corneto Tarquinia a Legnago. Carminati Tommaso da Ventimiglia a Civitavecchia. Crisopulli Giovanni da Civitavecchia a Corneto Tarquinia.

Collegio dei Procuratori. — Nella prima adunanza tenuta ieri in seguito alle ultime elezioni suppletive, il Consiglio di disciplina dei Procuratori si è costituito, rieleggendo per acclamazione a suo presidente l'avv. march. Clavarino.

Furono del pari rieletti: a tesoriere l'avv. Giulio Paolucci, a segretario l'avv. cav. Curzio Lesen ed a delegato per la biblioteca l'avv. cav. Camillo Lanza.

Società della Palombella — La seconda conferenza dell'illustre prof. Morselli al Collegio Romano avrà luogo domani, domenica, all'ora consueta e non giovedì, come per errore fu annunziato.

Imposte dirette. — La Commissione di 1ª istanza per l'applicazione delle imposte dirette, ha accolto i reclami per la tassa ricchezza mobile d Felice Pietro.

Ha accolti in parte quelli di De Luca Michele, Gualdi Enrico, Polvereggiani Gentilina, Perroni Paolo, Cerulli Augusto, Tarantini Venanzo, Zappi Carmelo, Meniconi Alfonso.

Consultazioni medico-chirurgiche. — Nelle sale di *via Montebello 37* - tutti i giorni dalle 10 alle 12 si dànno consultazioni *gratuite*: - Ogni giorno dalle 15 alle 17 consultazioni *private*: - Mercoledì e venerdì riservate alle donne.

Malattie reni, vescica, fegato — Cav. *Franchini*. Visita ore 10-12, Via Cavour, 57.

Un buon consiglio ai nostri lettori che desiderano avere un bel ritratto e a prezzi veramente economici, è quello di andare dal fotografo G. Borghese, Corso V. E. 178 *bis*, Giardino della Cancelleria.

Mancia competente verrà data a chi riporterà in via Uffici Vicario 49 (pal. Lavaggi) una spilla da signora a forma di moscone con brillanti rubini e smeraldi smarrita la sera del 2 febbraio nei pressi del Grand Hotel.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 1 febbraio 1899.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	721	93	813	23	1	24	15	—	5	—	20	723	92	817
S. Antonio	161	249	410	4	—	4	—	1	—	—	1	165	243	419
S.ta Galla	149	—	149	—	—	—	—	—	1	—	1	148	—	148
S. Giovanni	—	507	507	—	24	24	—	11	—	1	12	—	503	519
S. Giacomo	159	92	251	7	5	12	8	5	—	—	13	158	92	250
Consolaz.	71	29	100	3	—	3	4	—	1	—	5	69	27	98
S. Gallicano	56	114	170	1	4	5	—	—	—	—	—	57	118	175
	1316	1084	2400	38	34	72	27	17	7	1	52	1310	1120	2420

Annegato. — A Fiumicino fu estratto dal Tevere il cadavere di un annegato.

Fra alcune carte rinvenutegli nelle tasche si trovò il permesso di porto d'arme intestato a Pozzuoli Vincenzo, d'anni 37, possidente.

Si fanno indagini se trattasi di suicidio o disgrazia.

Morte improvvisa. — Sulla gradinata della chiesa di S. Maria Maggiore, il mendicante Chialastri Fabio, di anni 51, da Cave, ieri mattina fu assalito improvvisamente da una paralisi.

Condotto a S. Antonio, dopo qualche ora cessò di vivere.

Apoplessia — Verso le 17 di ieri fu trasportato a S. Antonio il falegname Strada Ferdinando, d'anni 45, da Rimini, che mentre lavorava nel casamento in via Nazionale 172, veniva assalito da una paralisi. Cessò di vivere quasi subito.

Un cadaverino. — Di fronte al Cimitero israelitico, a Campo Verano, ieri sera, su di un cumulo di terra fu rinvenuto in un involto di carta il cadaverino di un neonato.

Investita da un treno. — Presso la stazione di Valmontone, ieri, alle 14 e 40, una contadina di circa 70 anni, mentre attraversava la linea ferroviaria, fu investita dal diretto di Napoli, partito da Roma alle 13 e 30, che la ridusse informe cadavere.

La disgraziata teneva nelle braccia una bambina di pochi mesi, che all'urto le cadde in terra e per miracolo non riportò che leggiere contusioni.

Non si è riuscito ancora ad identificare la donna.

Tentati suicidi. — Ieri sera si recò a Sant'Antonio il meccanico Jacquemin Francois Joseph, d'anni 25, da Carling Lorein, ferito leggermente al petto.

Dichiarò di essersi vibrato due colpi di compasso, al Corso d'Italia, tentando di suicidarsi perchè affetto da una malattia incurabile.

— Certa Capponi Giulia, d'anni 35, romana, maritata al cameriere Arcaini Felice, ieri sera, nella sua abitazione in via Principe Amedeo 6, addolorata per aver smarrito un portamonete contenente 60 lire, cercò di porre fine ai suoi giorni ingoiando della stricnina. Condotta a S. Antonio ricevette sollecite cure.

Arresti. — Nel loggiato del teatro Manzoni, ieri sera fu arrestato il soldato del 47° fanteria Gentili Filippo per oltraggi all'agente di P. S. Lajscano.

Alla Consolazione — Ricoverati:

— Fieno Rosina, di anni 20, da Celleno, in casa in via dei Serpenti 32, p. 2, accidentalmente cadde rompendosi il braccio destro. Un mese di cura.

— Il tipografo Mosca Tito, di anni 23, da Roma, nell'officina tipografica della ditta Calzone in via del Collegio Romano, disgraziatamente andò con la mano destra fra l'ingranaggio di una macchina riportando ferita guaribile in un mese.

— Il ragazzo Morucci Amedeo, di anni 12, romano, in piazza d'Italia cadde rompendosi il braccio sinistro. Ne avrà per un mese.

— Nella vigna Ceccarelli a Monteverde il vignarolo Averardi Carlo, di anni 54, romano, accidentalmente cadde riportando ferita al piede sinistro. Guarirà in 15 giorni.

Teatri di Roma

3 febbraio.

Argentina — Anche iersera una folla enorme alla terza del *Trillo del Diavolo* la bella e genialissima opera del M. Falchi, il cui successo invidiabile non si discute più e che si ripeterà e si accentuerà sempre più grande non solo nelle repliche di Roma, ma anche in quella che si avranno al più presto nelle altre città italiane.

Splendida come sempre l'esecuzione, specie da parte del tenore Borgatti, l'artista insigne, delle signorina Dorghi, valorosa, elegantissima quanto mai, del Tabuyo, dell'orchestra poderosamente diretta dal Mascheroni; gli applausi furono fragorosi e continui e le chiamate al Falchi ed agli artisti innumerevoli.

Stasera riposo e domani 1. turno, altra replica.

Valle — Grande ilarità iersera alle *Sorprese del divorzio*.

Stasera ultima replica di *Papa Lebonnard* e domani *Un Dramma Nuovo*.

Nazionale — Questa sera l'annunciata rappresentazione straordinaria del *Luigi XI* interpretato da M.me Hartmann-Silvain e M. Silvain.

Lo spettacolo principierà alle ore 20 e 1[2.

Quirino. — Numeroso pubblico in entrambe le rappresentazioni di ieri. Stasera riposo e fra giorni la *Lucia di Lammermoor* con la Svicher, il tenore Pietro Lombardi ed il baritono Bousel.

Manzoni. — L'annunziato dramma di Attilio Turchi, *La voluttà del sacrificio*, andrà in scena stasera. Augurii al simpatico autore, già tanto favorevolmente noto per altri pregevoli lavori.

Metastasio. — Stasera spettacolo d'onore dell'artista Baccani.

VEGLIONI.

Costanzi. — Una questione palpitante di attualità è in questi giorni quella del famoso tunnel sotto il Quirinale con l'allacciamento ai castelli; la linea al mare; la funicolare a Monte Cave; il compimento della rete tramviaria suburbana e altre grandiose proposte...

Nel Consiglio comunale e su pei giornali si discute sul più e sul meno, pro e contro il capitale estero e la ingiusta concorrenza, ecc.

A tagliar corto e per dimostrare che " volere è potere, „ domani al Costanzi dove le cose si fanno bene, senza tanti consigli e discussioni, il famoso *tunnel* sarà solennemente inaugurato alle ore 23 1[2 precise e quindi fatto compiuto.

Interverranno alla inaugurazione tutte le autorità di Roma e dei castelli e vi prenderanno parte varie Associazioni colle rispettive bandiere, concerti ecc.

Non mancherà il discorso inaugurale e... chi sa, anche l'indispensabile banchetto coi relativi brindisi.

Terminata la cerimonia, si procederà all'assegnazione dei premi alle migliori mascherate e i premi sono appetitosi più ancora del banchetto. Infatti eccoli: 1.o premio L. 600 — 2.o premio L. 300 — 3.o premio L. 100.

Si vuole di più per aprire come si deve le feste carnevalesche che seguiranno ancor più belle ed attraenti dell'altro?

Politeama Adriano. — Domani saranno solennemente inaugurati i veglioni, dei quali riassumiamo brevemente il programma per tutto il carnevale.

Sabato veglione delle sorprese - domenica 5, veglione delle signore - lunedì 6, veglione *fin de siècle* - martedì 7, veglione goliardico internazionale - mercoledì 8, veglione delle 4 stagioni - giovedì 9, veglione con premi gastronomici - venerdì 10, veglione??? - Sabato 11, grande veglione Roma con due premi di L. 1000 e L. 500 alle mascherate in comitiva ed altri premi minori alle maschere isolate - domenica 12, grande veglione studentesco - lunedì 13, grande veglione giornalistico del Sindacato dei corrispondenti - martedì 14, ultimo gran veglione a notte lunga.

Giovedì 9, domenica 12 e martedì 14 feste diurna e per bambini con 1000 premi.

Oltre i grandi premi sopraccennati vi saranno speciali premi ogni sera per le migliori mascherate.

E' bene notare il veglione???... Se si conoscesse di che si tratta, altro che il *Ma chi è?...*

Fabr...

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

La seduta fu animata ed anche un po' agitata da qualche incidente.

Lo svolgimento degli ordini del giorno precipitò dopo un abile discorso dell'on. Berenini, che riuscì ancora a tenere attenta la Camera e che provocò una risposta energica del rel. on. Gallo.

Prese quindi la parola il Presidente del Consiglio, il quale più che un discorso fece, motivandole, alcune dichiarazioni precise ed esplicite, respingendo qualunque ordine del giorno relativo all'amnistia, pur desiderando che venga presto il momento in cui il governo potrà consigliare qualche nuovo atto di clemenza alla Corona.

Dopo brevi osservazioni dell'on. Cocco-Ortu, contrarie al ministero, e alcune dichiarazioni di voto degli on. Giolitti e Sonnino in senso favorevole, ma con diverso concetto, la Camera a grandissima maggioranza approvò l'ordine del giorno Riccio di fiducia nel ministero, accettando le conclusioni della Giunta.

I Collegi di Ravenna I e Milano V furono dichiarati vacanti.

A domanda Mussi, consenziente il Pres. del Consiglio, la Camera discuterà oggi le petizioni dell'amnistia, con lo stesso risultato di ieri.

Per le spese militari.

La Commissione per le spese militari si costituì eleggendo a Presidente l'on. Afan di Rivera, a segretario l'on. G. Frascara. Gli on. Afan di Rivera, Randaccio e Brunialti fecero varii quesiti, alcuni d'indole delicatissime relativi alla difesa dello Stato ed ai nuovi armamenti, e su di essi si deliberò di sentire il ministro della guerra, chiedendogli in pari tempo di precisare i particolari per titoli della spesa di 16 milioni proposta nei 10 capitoli del bilancio.

Giunta delle elezioni.

La Giunta delle elezioni si è radunata ieri alle 11 e, dopo lunga discussione, ha deliberato sulla elezione di Regalbuto, eletto Pietro Aprile (relatore Pompilj), di nominare un Comitato inquirente.

La Commissione dei 15.

La Commissione dei 15 non si è più riunita, poichè il ministro delle finanze non ha potuto intervenire, come aveva promesso, alle sue riunioni. Si riunirà oggi.

Per l'emigrazione.

La Commissione per l'emigrazione, radunatasi ieri, iniziò l'esame del nuovo testo di legge redatto dal relatore Pantano in conformità del mandato ricevuto di concordare insieme i due progetti di iniziativa governativa e parlamentare.

La Commissione proseguirà fra giorni i suoi lavori.

Ministero Grazia e Giustizia.

Il guardasigilli on. Finocchiaro ha convocato pel giorno 12 corrente la Commissione che esamina la riforma del Codice di procedura penale.

Si discuteranno i due temi: la *procedura di esecuzione*, relatore Caraciotti ed il *giudizio di Cassazione*, relatore Ferro-Luzzi.

Giovedì furono firmati i decreti pel movimento del personale in seguito alle ultime promozioni. Ne usufruiscono una trentina d'impiegati, i cui nomi saranno pubblicati nel prossimo bollettino.

Ministero Guerra.

La Commissione che si occupa della sistemazione degli impiegati straordinari e dei sottufficiali in attesa d'impiego terrà, quanto prima, un'altra seduta per concretare le nuove proposte fatte nell'ultima tornata.

Oggi il ministro della guerra ha diramata una circolare che proibisce l'uso dei vocaboli stranieri riferentesi allo *sport*. Si adotterà invece una nomenclatura italiana appositamente compilata dall'ispettore generale della cavalleria.

Ministero Tesoro.

Con recente decreto l'avv. Angelo Ippoliti, già segretario al Ministero di G. e G. e segret. part. di S. E. Zeppa, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Ministero Finanze.

Anche il comm. Rossi, direttore generale delle imposte dirette, ha diramato tre circolari agli intendenti ed ispettori compartimentali, relativamente ai rimborsi di quote indebite d'imposte.

Ministero Esteri.

Ieri pel consueto ricevimento diplomatico si recarono alla Consulta gli ambasciatori di Germania, Spagna, Russia, Austria e Francia; i ministri dell'Argentina, del Giappone e dei Paesi Bassi e l'incaricato d'affari di Grecia.

E' ritornato a Roma Sir George Bonhan, consigliere dell'Ambasciata d'Inghilterra.

Ministero P. Istruzione.

E' stato firmato il R. Decreto che approva la promozione del prof. Emanuele Fregola a presidente dell'Accademia delle scienze fisiche e matematiche della Società Reale di Napoli.

— E' conferito il titolo di professore emerito nella Università di Modena al prof. G. B. Strani.

— Il prof. Guido Grossi ha cessato dall'ufficio di direttore della R. Scuola di applicazione di Napoli.

— E' autorizzato il ministro della P. I. a presentare alla Camera il disegno di legge di proroga della legge 8 luglio 1888 sui prestiti per gli edifici scolastici.

Nel bilancio preventivo del 1899-900 l'on. Baccelli inscriverà un capitolo per lire centomila, destinate per l'istruzione agraria e per la scuola complementare.

Il direttore generale dell'istruzione secondaria, comm. Chiarini, ha presentato al ministro Baccelli una relazione sulla riforma degli studi nelle scuole secondarie, secondo il concetto dell'on. Ministro di dare all'istituto classico un carattere più schiettamente letterario e meglio rispondente ai bisogni della vita moderna.

La relazione espone che la riforma si è applicata in questo primo anno alla prima classe del Liceo, lasciando che le altre due compiano gli studi, secondo i programmi coi quali li cominciarono. La riforma nella prima classe si restringe all'abolizione dell'insegnamento della psicologia e all'aggiunta di 3 ore d'insegnamento di lingua tedesca ed una di lettura di classici francesi. Non vi è aumento di orario.

Nei programmi che saranno presentati, all'insegnamento delle materie letterarie è mantenuta l'estensione che hanno attualmente.

I licei nei quali è cominciata l'attuazione di queste riforme sono sei: l'*Ennio Quirino Visconti* di Roma, il *Massimo d'Azeglio* di Torino, il *Parini* di Milano, il *Michelangelo* di Firenze, il *Genovesi* di Napoli e il *Garibaldi* di Palermo.

Nelle classi inferiori di tutti i ginnasi del Regno fu restituito l'insegnamento della storia.

La relazione rende conto poi delle riforme adottate, d'accordo col Ministro dell'agricoltura, nelle scuole tecniche per dare ad esse un indirizzo pratico rispondente ai bisogni locali, sia agricoli, industriali e commerciali.

Diciannove scuole governative sono già state riordinate con indirizzo speciale; sei con indirizzo agrario; due con indirizzo industriale; undici con indirizzo commerciale.

Se si considera che le riforme furono adottate ad anno scolastico cominciato, i risultati sono digià soddisfacenti e maggiori se ne avranno nell'anno futuro.

Ministero Interno.

Ieri, presieduta dall'on. Bonfigli, si è riunita la sotto-Commissione pei Manicomi ed ha esaminato la relazione d'inchiesta ordinata dall'Ufficio sanitario.

Quindi i Commissari si sono ripartiti il lavoro e torneranno a riunirsi quando ciascuno di essi avrà pronta la propria relazione.

Oggi si riunisce la Commissione per le onorificenze al valore civile, sotto la presidenza del generale Pedotti.

Ministero Lavori pubblici.

Avendo il comm. Tedesco assunto il suo nuovo ufficio d'ispettore generale delle Ferrovie, l'on. Lacava ha nominato a suo capo di gabinetto il cav. Antonino Consiglio, di recente promosso capo-divisione, uno dei migliori funzionari del dicastero.

Ministero Agricoltura.

Ieri, presieduta dal comm. Busca, tenne la sua ultima seduta la Commissione centrale dei valori per le dogane.

Il comm. Enea Cavalieri ha riferito sul legno e la paglia - il comm. Pizzo, vice direttore delle gabelle, sul cotone - l'ing. Romolo Conti, presidente del Comizio agrario di Ravenna, ha riferito sugli animali e loro prodotti. In generale vi è un rialzo di prezzo, specialmente per l'importazione, a causa del maggior prezzo dei carboni e dei minerali.

Ministero Marina.

Col 1. marzo p. v. il medico di 1. cl. Milella Michele imbarcherà sulla r. nave " Caracciolo „ in sostituzione dell'ufficiale Monaco Federico, il quale ne sbarca ed è trasferto al secondo dipartimento marittimo.

Sono state fatte le seguenti nomine a capi tecnici di terza cl. nel personale civile tecnico dipendente dalla direzione delle costruzioni navali:

Categoria carpentieri: Ratti Giuseppe, Cerchia Andrea a Taranto.

Categoria stipettai: Fava Gennaro, Simonini Antonio a Taranto.

Atti del Governo.

La *Gazz. Uff.* del 3 contiene:

R. D. che sostituisce con altro l'articolo 9 del regolamento per l'esecuzione della legge sul lavoro dei fanciulli negli opifici industriali, nelle cave e nelle miniere — Id. id. che modificano le tabelle organiche per il personale dei licei e ginnasi — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero di grazia, giustizia e culti.

— Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 1.o corr. in Rocca Valdina, provincia di Messina, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo di 2.a classe, con orario limitato di giorno.

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, ore 15,20 — La fondazione della Lega marittima è accolta con entusiasmo, trattandosi di fare della Francia una potenza marittima eguale all'Inghilterra.

— Il *Journal* dice che fra le due leghe dei contribuenti si riscontrano divergenze di opinioni.

Parigi, 3, ore 18,32 — La *Liberté*, raccomandando le adesioni alla Lega marittima, difende apertamente l'alleanza colla Germania.

Il *Journal des Débats* dice che verranno affrettati i lavori del porto di Bizerta per quanto è possibile.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 2. — Il *Reichsanzeiger* pubblica un Rescritto imperiale nel quale S. M. ringrazia Iddio in occasione del suo 40° genetliaco e del 10° anniversario della sua assunzione al Trono.

L'Imperatore si felicita di aver potuto, col suo viaggio in Oriente, contribuire a rialzare il prestigio della Germania all'estero.

Ringrazia inoltre per le espressioni di amore e di fedeltà pervenutegli nella sua festa ed esprime la sua ferma volontà di continuare a mantenere la pace.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 3 L'*Archimede* proveniente da Massaua, ha proseguito da Alessandria d'Egitto per Napoli e Genova.

BORSE E MERCATI

Roma, 3 Febbraio 1899.

Mercato sempre fermo ed animato pei valori. Pochissimi affari per contro in Rendita. Si quotò da 101.02 1[2 a 101.07 1[2 per fine; ma conosciuti i secondi corsi di Parigi più deboli, si chiuse a 101.

Per contanti si trattò da 100.75 a 100.90.

Rendita 4 1[2 0[0 110.65.

B. d'Italia 1020 — B. Commerciale 773 a 775 — Credito Italiano 705 a 706 — Gas 825 a 826 dopo 827 — Ist. Cred. Fond. 536 a 537 — Carburo 605 a 610 — Meridionali 767 e 767.50 — Mediterranee 587 — B. Generale attivissima da 103.50 a 107 — fermissimi i Molini da 141 a 144.50 — Condotte 334 a 338 — Metallurgiche 239 a 242 — Ferriere 160 a 160.50 — Prodotti chimici domandati 136.50 a 137 Omnibus 423 — Utilità 234 — Venete 102 — Risanamento 36 a 37 — Sovvenzioni 40.

Cambi fermi.

Francia 107.87 1[2 — Londra 27.15.

Ore 18,30. — Sempre fermissima.

Rendita 101.05 — B. Generale 109 — Gas 826 — Molini 143 — Condotte 338 a 339.50 — Risanamento 39 — B. Commerciale 774 a 775 — Concimi 137.50 a 138 - Credito Italiano 706 - Istituto Fondi 538.50.

Cambio dazio doganale 4 Febbraio L. 107,88.

Dal 30 al 5 — fino a L. 100 — L. 107.60

BORSE ITALIANE — 3 febbraio 1899.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	101 07	100 75	100 85	101 —
Id. fine	— —	101 —	101 05	— —
Id. 4 1[2 0[0	109 90	— —	110 90	— —
Az. B. d'Italia	1020 —	— —	1021 —	1017 —
„ B Generale	— —	101 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	586 —	586 —	586 50	585 50
„ „ Merid.	768 —	767 50	767 —	766 50
„ di Torino.	— —	— —	410 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	287 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	— —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
„ Nav. Gen.	476 —	477 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	428 —	427 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	320 25	— —	— —
Id. Merid.	— —	340 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0[0	— —	508 50	— —	— —
„ „ 4 1[2	— —	518 50	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	517 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	107 90	107 95	107 90	107 95
Berlino id.	— —	132 90	— —	132 90
Londra id.	27 18	27 17	— —	— —
Londra a 3[m.	— —	— —	27 16	26 96

Consolidati - Media uff. del Regno - *2 febbraio*

	con cedola	*senza cedola*
5 0[0 lordo	100.78 1[4	98.78 1[4
4 1[2 netto	110.41	109.28 1[2
4 0[0 netto	100.60	98.60
3 0[0 lordo	63.75	62.55

Parigi, 3, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	-	101 17	101 —
„ 3 0[0 perp.	102 70	102 67	102 70
„ 3 1[2 0[0	104 10	104 07	104 10
ITALIANA 5 0[0	94 20	94 —	94 90
turca	23 90	23 95	23 72
spagnuola	54 40 54 15	53 65	53 55
russa nuova	94 95	94 90	94 95
portoghese	24 10	23 90	23 95
ungherese	— —	100 90	100 30
Egiziano 4 0[0	— —	108 60	— —
Banca di Parigi	960 —	982 —	978 —
Banca Ottomana	— —	574 —	566 —
Credito Fondiario	— —	755 —	768 —
Azioni Suez	— —	3607 —	3607 —
Lotti Turchi	— —	114 1/2	114 1/2
Fer. Meridion. ital.	— —	710 —	711 —
CAMBI sull'Italia	— —	7 3/8	7 3/8
su Londra	— —	25 18	25 17 1/2
su Madrid	festa	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio part. del Pop. Rom.)

Parigi 3, ore 16.18 (fonte francese). — Grossi realizzi, specialmente *extérieur* miniere.

Parigi 3, ore 16.10 (fonte italiana). — Qualche realizzo *extérieur* resto fermo buone compre *ottomanbanks* 102,67 — 22[25 — 94 — 40[25 — 80[50 — 709 — 23.95 — 28[15 — 577 — 53.40 — 1[1 — 220[1 — 1020 — 230 — 215 — 530.

Vienna, 3, ferma	1	3
C. austriaca	360 —	362 50
R. aust. oro	120 05	120 —
Id. carta	101 55	101 55
N.ni oro.	9 55 1/2	9 55 1/2
Lire ital.	44 45	44 45
C. Londra	120 45	120 45

Londra, 3, chiusura	2	3
N.i Cons.	112 3/16	111 1/4
Italiana	93 1/4	93 1/8
Turca	23 1/2	23 7/8
Egiziano	107 3/4	107 3/4
Argento	27 7/16	27 7/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. 135,000 — Rit. st. 121,000

Berlino, 3, ferma	2	3
Ital. cont.	94 20	94 40
f. mese.	94 40	94 40
Az. Merid.	141 70	141 70
„ Medit.	107 60	107 70
Obb. ferr. 3 0[0	59 80	59 90
„ Merid.	63 20	63 10
„ Roma.	96 60	96 60
„ Medit.	— —	— —
B. Comm.	139 50	140 —
Rublo	216 35	216 40
cambio Italia	75 20	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	3 per 0[0
Germania	5 per 0[0
Austria	5 per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 3 febbraio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. 10000 — TENDENZA calma

Havre, 3 febbraio ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. 1000 — Prezzo fine febbraio L. 37 87 — TENDENZA sostenuta

Caffè Santos good average — Vendita sacchi N. 1000 — febbraio Prezzo f. 33 — — TENDENZA calma

Parigi, 3 febbraio ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	45	30	45	75	
Avena	16	75	16	75	
Olio di colza	49	75	50	25	
Spiriti	44	50	44	50	
Zuccheri	103	50	104	—	

PLATTI LUIGI, gerente.

— Voi mi credete realmente codardo? — domandò Tebaldo a bassa voce e l'espressione dei suoi occhi fece paura ad Aliandra.

— Vi conducete come tale — rispose lei — basta a impaurirvi la sola opinione pubblica. E' per questa ragione che esitate.

* Voi dite di amarmi, ma realmente amate solo quello che chiamate la vostra posizione.

— No — rispose lui senza muoversi — vi sono altre ragioni. E voi prendete equivoco sopra di me. Io non sono un codardo. Non lo ripetete. Avete capito?

Ella scrollò di nuovo le spalle come per dire che poco le importava che egli fosse, o non fosse codardo. Ma non le piaceva l'espressione degli occhi di Tebaldo, benchè non credesse che egli avrebbe osato toccarla.

Aveva sentito dire che egli di tanto in tanto aveva dei terribili scoppi di collera, ma non l'aveva mai veduto in uno di questi.

Parve ad Aliandra che egli cominciasse ad avere un'aria pericolosa.

Forse era andata troppo in là, ma riflettè che, in fin dei conti, se ella voleva esasperarlo tanto da strappargli una promessa di matrimonio, doveva ben rischiare qualche cosa.

— Non mi costringete a dirlo — rispose lei in tono più gentile di quello che avesse adoperato sino allora. Ci sono poche risposte femminili che siano più irritanti di questa, e molte donne ne conoscono l'effetto; ma a Tebaldo servì di revulsivo alla vera collera che lo invadeva.

— No — diss'egli, e le sue palpebre calarono improvvisamente — Voi dovrete dire qualche cosa di molto diverso. Siccome siete sul punto di partire, il momento non è adattato per fissare il giorno del nostro matrimonio.

Ella trasalì lievevente a quelle parole e lo guardò. Gli occhi di Tebaldo erano meno rossi e sulle sue guancie ritornava il naturale colore bruno.

Aliandra pensò che nel momento il pericolo fosse passato.

— Sarò di ritorno fra quindici giorni — rispose.

— Allora ci sarà tempo quando voi ritornate — disse lui col suo solito tono di voce — purchè frattanto non cambiate idea — soggiunse con un sorriso abbastanzo naturale — Non dimenticate che voi amate Francesco — continuò ridendo poichè era realmente un bravo commediante.

Aliandra pure rise, ma forzatamente, più per quietare se stessa che per far credere a lui di esser tornata di buon umore.

— Non dimentico mai le persone alle quali voglio bene — rispose con leggerezza.

Quindi con rapido gesto e come per fargli vedere che lo perdonava completamente, gli gittò un bacio con la mano, rise di nuovo ed uscì dalla stanza in un attimo lasciandolo dov'era.

Egli rimase immobile per tre o quattro secondi guardando la porta per la quale ella era scomparsa desiderandola come un pazzo.... Poi uscì.

Parve a Tebaldo che quello fosse un singolare congedo ed egli diceva a se stesso che se un lato del suo essere non fosse stato in balìa di quella donna non le avrebbe più parlato in vita sua.

Ella aveva dimostrata una franca e cinica determinazione di sposarlo, cinismo che avrebbe disgustato qualunque uomo, e che, egli lo ammetteva, escludeva ogni idea di amore per parte di lei.

Ad onta di tutto la sua mano aveva tremato quando egli aveva sfiorato con la manica la spalla di lei e non era stato capace di tenere la voce ferma.

Sì, ad onta di tutto egli odiava suo fratello cordialmente molto più di quanto lo avesse mai odiato, per gli elogi che ne aveva fatto Aliandra.

Quel giorno sarebbe accaduto qualche cosa di grosso se egli avesse saputo che Francesco se ne stava a sedere nel piccolo caffeino democratico di faccia alla casa di Aliandra aspettando di vederlo uscire.

Però egli si sarebbe momentaneamente rassicurato se avesse saputo dopo che la signora Barbuzzi per ragioni diplomatiche ritornò in salotto e stette presente durante tutta la visita di Francesco.

Aliandra partì da Roma la mattina di poi.

Ella non ebbe voglia di stancarsi viaggiando rapidamente, così dormì a Napoli e non arrivò a Randazzo che il terzo giorno cioè una settimano dopo dell'accidente avvenuto a suo padre.

CAPITOLO IV.

Tebaldo provò una specie di sollievo quando Aliandra fu partita. Ne sentiva è vero la mancanza e la desiderava, pure ogni volta che pensava a Lizzie Slaybak era contento che Aliandra fosse in Sicilia.

Si sentiva più libero. Era più facile sopportare la separazione da Aliandra che vivere in continua paura che essa gli attraversasse la via per giungere alla agognata ereditiera.

Questo però si sarebbe detto un pericolo remoto considerando la differenza che passava fra le vita condotta dalla signorina americana e quella condotta dalla cantatrice.

Ma Miss Slayback era irrequieta ed inquisitrice; le piaceva sopra tutto avvicinare gente che fosse qualcheduno in qualunque ramo dell'arte; aveva sentiva parlare di Aliandra Basili e della sensazione che la sua comparsa aveva prodotto quell'inverno, per cui era probabilissimo che le prendesse la fantasia di conoscerla.

(Continua.)

GUIDA FORESTIERE

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano, LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, del B. ANGELICO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 13.
Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino dalle 10 alle 13.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Maria dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).
Id.: BIBLIOTECA VATICANA. Accesso al portone di bronzo dalle 9 alle 13.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Accesso al portone di bronzo dalle 8 1/2 alle 12.
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagristia 8).
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 13.
Galleria ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, dalle 9 alle 13.
— BARBERINI; via Quattro Fontane 13, dalle 12 alle 17.
— COLONNA; via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
Biblioteca Lincei; via Lungara 10, dalle 10 alle 16.
Castel S. Angelo; permesso Div. Militare, 9-11 e 13-16.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 3/4.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 3/4.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 3/4.

Villa BORGHESE: fuori Porta del Popolo, 13 al tram.
Id. AVENTINO: via S. Sabina: 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio: 9 alle 12: 14 alle 16.
Id. MADAMA: dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 3/4.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 3/4.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE; dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 16.
Magazzino Archeologico Orto Botanico: 10 alle 15

IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanso di inutili reclami.

L'Amministrazione.

Agli Associati

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla posta.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0 | **AVVISI ECONOMICI** | Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Albergo Posta Roma succursale Albergo Bellevue. Da via della Vite 29, si è trasferito al Corso angolo via Convertite 5, rimpetto caffè Aragno Fossati proprietario. 506

Affare splendido per impiegare utilmente il capitale. *Per disposizione testamentaria* cedesi magazzino mode via Nazionale 30 angolo via Depretis, degli eredi fu Tranquillo Sonnino. Esercizio vent'anni. Incasso medio Lire 200. Trattative via Nazionale 30. 518

Cessazione di commercio cedesi avviatissimo caffè, posizione centrale buone condizioni. Rivolgersi Valentini Giuseppe Mola Fiorentini, 4 p. 2. ore 12 alle 2. 509

Buona occasione Vendesi villino, terreno annesso, vignato, ortivo, 5 minuti porta città. Posizione elevata, incantevole, aria saluberrima, grotta freschissima; adatta villeggiatura. Dirigersi proprietario via Ezio 29 int. 43. 511

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Palazzo Roccagiovine Foro Traiano appartamento mobiliato, o smobiliato piano nobile 12 camere chiavi dal portiere, visibile qualsiasi ora. Locali terreni, scuderia, magazzino interno d'affittarsi. 503

Astalli 9 1. piano. D'affittarsi 8 camere e cucina cantina. vasche. acqua marcia, gas. 506

Per sole L. 70 appartamento elegantemente mobiliato 8 locali cucina cantina, terrazza giardino. Esposizione mezzogiorno. casa tranquilla con balconcini su strada. Rivolgersi Rossi vicolo Scala 12. 516

Grandi locali terreni in via Capo d'Africa, 4 (presso piazzale Colosseo) Pigione mitissima. 515

Bella occasione per chi cerca casa elegante appartamento di 10 vani, posizione splendida e fornito di tutte le comodità. Piazza Campo de' Fiori 19, p. 3. 504

Corso 456 affittansi tre appartamenti e bottega prospicienti sulla via Colonnette tutti rimessi a nuovo gas acqua Trevi, marcia, portiere, scale marmo. Prezzo mitissimo. 509

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vini toscani Antico magazzino via Quirinale 8. Vini di qualità eccellenti da pasto a L. 1,10 e L. 1.20 al vero fiasco toscano di litri 2.1/2. Olio di Lucca a L. 1.60 al chilo. 501

5000 lire si regalano a chi proverà esistere una tintura migliore dell'acqua di Roma per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori biondo, castagno e nero morato; senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che si possa usare senza nuocere alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruzione lire due. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. L'unico deposito in Italia è presso l'inventore Nazzareno Poleggi, via della Maddalena N. 50 presso il Pantheon, Roma. Acqua alla Rosa per tingere barba e capelli istantaneamente scatola due bottiglie e istruzione lire due. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di ottanta centesimi. Non si spedisce per assegno. 517

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	9,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	6,50	11,50	16,30	—	—	—
Tivoli	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,35	—	12,10	—	—	17,5	—
Frascati	7,35	10,10	12,15	15,10	17,20	—	—
Marino-Albano	6,55	9,22	12,40	—	—	17,10	—
Anzio-N° (v. Albano)	6,55	9,22	—	—	—	17,10	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	7,0	—	9,55	—	17,84	—	—
Velletri-Terracina	7,0	—	11,33	15,40	17,34	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,44	—	10,—	17,28	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	8,35	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,20
Torino	6,35	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Ancona-Foligno	6,15	11,45	14,50		—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	15,25	17,15	19,20	22,35	—
Tivoli	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	—	—	9,20	—	19,30	—	—
Frascati	7,24	9,15	12,—	17,10	19,39	—	—
N.-Anzio (v. Albano)	—	10,5	14,6	19,50	—	—	—
N.-Anzio („ Ciamp.)	—	9,40	13,50	19,25	—	—	—
Albano-Marino	8,7	10,5	14,6	19,50	—	—	—
Terracina-Velletri	7,44	9,40	—	15,9	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,22	—	16,25	—	—	20,54	—

* Stazione di Trastevere.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,30	9,30	11,30	17,45	festiv.	—	—	—
Bagni a.	6,29	7,39	10,32	12,32	18,53		—	—	—
Tivoli a.	—	8,16	11,10	13,16	19,31		—	—	—
Tivoli p.	festiv.	6,46	8,57	11,54	15,46	18,16	—	—	—
Bagni p.		7,22	9,35	12,32	16,22	18,53	—	—	—
Roma a.		8,32	10,43	13,49	17,32	20,1	—	—	—

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Lezioni elementari tutto il corso. Distinta maestra, con patente superiore della scuola N. di Genova, stabilita colla famiglia in Roma, accetta di dar lezioni in casa propria. Via Principe Amedeo 4 int. 7. oppure al domicilio delle allieve. Può anche insegnare i primi elementi del pianoforte. 381

English lessons - Lezioni d'inglese Il Reverendo Culkin dà lezioni nella propria lingua, anche a domicilio degli allievi. Miti pretese. Corsi di perfezionamento. N. 2 Largo Impresa (via Lucina). 508

Wanted by an Italian gentleman English conversations from English gentleman or lady in return of Italian or French ones. Adress A. 4711 fermo posta, Roma. 516

Federico von Warendorff professore di tedesco, laureato università Berlino, undici anni residente Italia, abitante via del Gesù 80, p. 2. Lezione L. 1, Corsi serali 4 lire mensili. 503

Wanted address of english nurse masseuse practising privately in Roma. Write mentioning terms and particulars of treatment to D 1241 Haasenstein and Vogler 's. 515

Signorina tedesca impartisce lezioni della propria lingua mediante l'italiano. Metodo breve efficace, pretese moderate. Scrivere casella postale N. 155. 515

Une jeune dame parisienne distinguée donne des leçons de français. Ecrire Madame Delaunay poste restante Rome 514

Distintissima signorina inglese dà lezioni d'inglese e di francese. Parla pure altre lingue. Prezzi miti. Metodo pratico e facile O. P. 54 ferma posta.

Persona anziana, seria, che rappresentò durante ventennio Firenze, Roma, importante azienda, potendo offrire distinte referenze, solide garanzie, presentare diplomi onorifici attestati benemerenza, cerca impiego fiducia, privata amministrazione. Rivolgersi Tonassa Mariano posta Roma. 512

D'AFFITTARSI

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad

Presso famiglia distintissima, affittasi camera mobiliata con salotto, per rispettabilissima persona occorrendo anche per coniugi con sala da pranzo e cucina piano nobile. Piazza S. Maria Maggiore N. 12 scala prima interno 3. 510

Camera o camera e salotto elegantemente ammobigliati, per signore solo, S. Maria in Via, 46, primo piano. Cesso inglese, libero. Visibile dalle 10 a mezzogiorno. 518

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

Cattivo Vedo che andiamo troppo d'accordo! Vieni il primo t'aspetterò. Saluti. 517

Anima mia Come fui felice, tuo affetto è sollievo alle mie sofferenze, T' ho nella mente e nel cuore angelo mio adorato. Quattro PRIMO 517